IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 227

Edizione della sera

LUNEDI' 18 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL DOVERE

degli ufficiali in congedo

Da molto, da troppo tempo, gli ufficiali considerano come finito il loro compito civico, quando sono collocati in posizione che li allontana dalle fila dell'esercito attivo; la maggior parte di essi, forse logorati, certo sfiduciati, abbandonandosi non si sa bene se alla naturale tendenza apatica del nostro paese meridionale, o allo spirito individualistico della razza, rifugge da ogni concorso collettivo e abdica proprio nel momento in cui potrebbe rendere ottimi servizi, per la maggior esperienza acquistata e la maggiore libertà di pensiero e di parola, ad una comunanza di idee e di opere, che pur tuttavia riuscirebbe assai utile al Paese e indirettamente alla stessa classe, deprezzata appunto perchè tanto indolente.

Rare e poco frequentate associazioni vivono tisicamente senza fattività, e mentre da un lato pochi laboriosi e desiderosi si affannano e deplorano l'assenteismo della massa, dall'altro nulla tentano per scuotere il letargo che avvince uomini e istituti.

Non esageriamo; non si deve e non si vuole pretendere che gli ufficiali congedati, con una forma bolscevica qualsiasi, si ergano a guidatori della pubblica opinione o a reggitori della vita nazionale; ma diciamo che essi possono fare qualche cosa di più e di meglio che sbadigliare annoiati davanti alle pagine di un bollettino che più non li interessa, o addormentarsi sui giornali, brontolando costantemente sulla non giunta Manna dal cielo, o in attesa che Minerva (povera Minerva) si degni di abbassarsi fino ad essi per proteggerli, aiutarli e commuoversi con loro.

Forse nel passato le vecchie leggi consentivano di restare in servizio fino ad un logoramento fisico che l'età o i disagi sopportati imponevano a chi aveva dovuto vivere troppo intensamente, ed allora era anche comprensibile uno stato di atonia che frenava ogni velleità produttrice; ma a tali condizioni di autodisinteressamento non poteva non conseguire che il disinteresse altrui.

Soltanto da poco sotto la sferza esemplare dei pensionati civili e sotto la sferza più potente della necessità di vivere, qualche stremito gruppo si è mosso, qualche azione collettiva si è esercitata, ma nel puro e semplice esclusivo interesse personale, onde pare che il concetto idealistico di una opera comune più elevata non abbia ancora saputo prender piede, per trasformare i brontolii inediti in un lavoro più efficace per sè e per gli altri.

La guerra ha cambiato molte cose e la falange degli ufficiali congedati si è andata accrescendo per effetto di non sempre giustificate soppressioni sotto la tacita sanzione del Paese, incosciente e credulo. Così uomini ancora nel fiore degli anni, fattivi, ricchi di volontà e di ingegno e di intelligenza ne sono venuti a far parte volenti o nolenti. Ebbene a questi spetta di rinnovare la vita di tante energie inutilizzate a pro del Paese, di risvegliare le tendenze addormentatrici, di valorizzare con il mezzo di fattive associazioni tutto il contributo che da esse può trarre lo Stato, perchè allora soltanto, lo credano i colleghi, le sale ed i circoli rifioriranno, ridondando benefici economici e morali.

Nella contingenza del momento presente un gravissimo problema incombe sulle società moderne, quello di trasformare i propri ordinamenti militari, e più che altrove incombe da noi che ci risvegliamo da un lungo sonno militare che ha per tanti anni imperato sulla Nazione. La lunga e cruda guerra ha risvegliato il Paese che ha vinto e che, finalmente, rivolgendo le sue cure a ciò che ha costituito e deve costituire la sua difesa futura, si domanda se ed in qual modo e fino a che punto le serrature irrugginite debbono cambiarsi od olearsi per affermare nel momento storico attuale la forma di un esercito più completo e cosciente di quello che non offrissero gli antichi ordinamenti viziati da vizi di origine, di metodo, di sistema.

E non crediamo di dire cosa fuori della più ragionevole deduzione, se affermiamo che nella prossima lotta la questione militare assumerà il vero e proprio carattere di piattaforma elettorale.

Così essendo, agli ufficiali in congedo spetta un compito principale, se sapranno comprendere il loro dovere, non indegno per una classe di cittadini che ha saputo sacrificare alla Patria una intera esistenza.

Come in tutte le cose di questo nostro impressionabilissimo Paese, anche le questioni militari, ormai interessanti tutta la Nazione, si svolgono secondo due malsane correnti estremiste.

Vi sono dei fogli che per motivi più o meno legittimi e confessabili, si nutrono di scandalo personale e cercano in tal modo di minare le istituzioni travolgendole verso un rinnovamento che suoni distruzione a vantaggio di una minoranza che forse non ha fatto la guerra; l'impellente necessità di rinnovamento avvinghia anche molte anime ingenue che nella ristretta cerchia di piccoli interessi fanno ricadere le loro aspri, crude e spesso inopportune rivelazioni.

D'altro canto, vi sono fogli rappresentanti di una situazione oltrepassata, che nella guerra ha rivelati così profondi difetti materiali e morali, magistralmente messi in luce dalla Commissione d'inchiesta per Caporetto, contro cui reagisce ormai e si eleva l'opinione generale del Paese, il quale certamente vorrà che dalla sua manifestazione politica sgorghi il concetto di una riforma sostanziale dello spirito che aleggia sulle istituzioni militari e della sostanza che lo concreta. Gli uni e gli altri di questi fogli scuotono e allargano le basi della discussione e la fuorviano, trascinandola fra l'empirismo e il tradizionalismo per una malcerta via che ha suo fine nell'infiacchimento morale della forza viva della Nazione.

Nè gli incompetenti, nè i competenti la cui parola è vincolata dalla disciplina e forse da interessi particolari, possono frapporsi tra le tendenze estreme: ben lo possono gli ufficiali che si resero liberi, i quali consci di tutta la gravità del problema debbono al disopra delle proprie convinzioni personali, sentire tutto il dovere di illuminare ed orientare la pubblica opinione nazionale verso un rapido, effettivo e sicuro riordinamento della difesa statale: essi debbono dire una parola sincera, essi debbono influire sullo Stato e sugli Enti, perchè sia liberata la Patria da un marasma che è frutto di un sistema portato fino alle ultime conseguenze e che ha provocato una reazione altrettanto funesta e fatale.

E questi vecchi soldati dicano al Paese che fra tutte le colpe altrui deve cercare anche le proprie, di cui la più grave di tutte è stata quella di disinteressarsi sempre delle cose militari, per cui malgrado qualche voce solitaria, presto sacrificata, ha potuto vivere e grandeggiare una opera che la guerra ha dovuto distruggere con quanto sangue e con quanti dolori!

Vecchi soldati, l'antica tromba vi suona la Diana, e poichè nella prossima lotta politica emergerà la questione militare, a voi spetta di riprendere ancora una volta il vostro posto di battaglia, e di stringervi attorno alle vostre sezioni, per discutere e formulare un piano di sana educazione militare, senza taccia di servilismo, senza taccia di arrivismo. Il Paese deve essere condotto verso quelle riforme razionali che i tempi reclamano, non create per le persone o per le cose, verso quello spirito nuovo che finora sperammo invano; ma anche in queste occorre disciplina e concordia; occorre un piano e un programma compiesso e meditato, scolto fra i molti che furono presentati ora e prima circa il palpitante argomento.

Vi sono libri, opuscoli programmi a iosa, ve ne sono di vecchi, di nuovi e di nuovissimi: sceglieteli ma svegliatevi, e nell'arringo elettorale portate serena e fiduciosa la vostra parola serena e concorde. Questo è il vostro dovere nella critica ora che volge per il Paese!

VITTORIO CARPI.
T. Generale.

IL VATICANO E I MARONITI

◆ (S) PARIGI, 15. Commentando la visita fatta dal Patriarca maronita in Vaticano l'*Echo de Paris* scrive:

La visita di mons. Hoyeck in Vaticano è di grande importanza. Il patriarca è un sincero amico della Francia e nessuno meglio di lui saprà esporre alla Conferenza della Pace il profondo affetto dei cristiani della Siria per il nostro Paese.

Come altra volta dicemmo egli unisce la causa del cattolicismo con quella della Francia. Il suo delegato a Beyrouth intervenne spontaneamente presso la Commissione americana acciocchè fossero tutelati i nostri diritti secolari in quella regione.

Il primo telegramma dalla Germania

E' giunto da Berlino il primo telegramma, dopo la guerra di quattro anni, così concepito:

« *Ministro delle Poste e Telegrafi – Roma.*

« Le relazioni telegrafiche fra l'Italia e la Germania sono state riprese col filo Berlino-Milano.

« *Ministero delle Poste dell'Impero* »

Romania e Italia

Un assai aspro comunicato diramato dall'Ufficio Stampa Romeno pubblicato ieri dall'*Agenzia Havas* e riprodotto da tutta la stampa parigina come *ufficiale*, si duole, con forma vivace, dell'atteggiamento assunto dal giornalismo italiano, giudicato ostile agli interessi romeni. Ciò per gli articoli comparsi sul *Corriere della Sera* e il *Secolo* circa l'occupazione di Budapest da parte delle truppe romene. Aggiunge il comunicato che il contegno della stampa italiana ha solo riscontro in quello della stampa tedesca e quindi nel fare rilevare la stranezza di tale coincidenza, giudica inesplicabile il fine che l'Italia si propone e fa riflettere che gli italiani non dovrebbero permettersi il lusso di inimicarsi il popolo romeno.

A questo comunicato i giornali francesi fanno seguire dei commenti con i quali mentre da un lato hanno l'aria di giudicare inesatte le preoccupazioni romene, insinuano dall'altra, abilmente, che alla Conferenza le ostilità contro i romeni non sono partite dalla Francia.

Ora a questo comunicato ed ai conseguenti commenti il *Popolo Romano* che ha seguito e segue attentamente le discussioni svolte e che si svolgono alla Conferenza, nell'interesse della vecchia e fraterna amicizia italo-romena, che ha sempre caldeggiata, sente il dovere di rispondere brevemente.

Noi non abbiamo presenti gli articoli del *Corriere della Sera* e del *Secolo* e quindi non possiamo giudicare se e quanto possa essere giustificato il risentimento dell'Ufficio Stampa Romeno. Abbiamo però presenti le notizie ricevute sull'attitudine assunta dai nostri Delegati in seno alla Conferenza, quando si è trattato di discutere questioni riguardanti la Rumania; e ricordiamo quindi con quale calore e con quale affettuoso impegno hanno sempre difeso gli interessi del popolo romeno, sia facendo respingere le richieste e le proposte ad esso contrarie, sia sostenendo vivamente e contribuendo efficacemente a fare approvare tutto ciò che potesse ad esso giovare. Aggiungiamo che precisamente in occasione dell'incidente della occupazione di Budapest da parte dei romeni, si deve all'opera efficace ed alla parola calda, suadente ed energica dell'on. Tittoni, se la Conferenza non assunse contro la Rumenia un atteggiamento di violenta protesta e se non usò, nel telegrafare, modi aspri e minacciosi.

Il Governo romeno prima di farsi vincere da facili impressioni e quindi prima di dar sfogo ad ingiustificati risentimenti, traendo illazioni che potrebbero offendere la lealtà delle nostre relazioni mai smentita, avrebbe fatto molto meglio a seguire l'opera della legale rappresentanza dell'Italia alla Conferenza, che allora si sarebbe convinto che il giudizio di una minima parte della stampa italiana sul succedersi di alcuni avvenimenti politici, non potrà mai influire, almeno da parte nostra, a rallentare i vincoli indissolubili della latinità che fin dal loro nascere hanno unito i popoli romeno ed italiani.

Infine non c'è da meravigliarsi se il *Corriere della Sera* ed il *Secolo*, contrari anche alle rivendicazioni integrali del nostro paese, non si mostrino completamente favorevoli alla Romania.

A Bucarest non dovrebbero confondere tutta l'Italia e quasi tutta la stampa italiana con quei pochi giornali i quali talvolta, per amor della tesi hanno perfino sostenuto la Jugoslavia contro l'Italia.

Alla Conferenza della Pace

Risposta dell'Intesa alla Romania

◆ (S) **Parigi**, 16. — Ecco il testo della risposta dell'Intesa alla nota romena:

« Le Conferenza della pace, senza ritornare su alcuni punti che richiederebbero rettifiche da parte sua, prende nota con soddisfazione dalle dichiarazioni del governo romeno, che è deciso ad agire d'accordo con la politica che la Conferenza stabilirà nei riguardi dell'Ungheria.

La Conferenza interpreta questa dichiarazione come una prova che la Romania, in qualità di Stato che partecipa alla Conferenza della Pace, ha l'intenzione di uniformarsi alle decisioni della Conferenza stessa comunicate per mezzo della Missione militare delegata a Budapest dal Consiglio Supremo.

Le direttive inviate tre volte dalla Conferenza alla missione dei generali alleati, e comunicate a Bucarest, hanno precisato in modo dettagliato ed esplicito la politica attuale delle potenze alleate nei riguardi dell'Ungheria: disarmo delle truppe ungheresi, mantenimento dell'ordine con un numero minimo di truppe straniere, approvvigionamento dell'Ungheria, astensione da ogni intervento nella politica interna, sotto riserva della libera espressione della volontà nazionale.

Il Consiglio Supremo insiste sul fatto che nessun recupero definitivo di materiale da guerra, ferroviario, agricolo, di bestiame ecc. può aver luogo attualmente. Secondo i principi della Conferenza, approvati da tutti gli Stati alleati ed associati e applicati particolarmente nel Trattato con la Germania, spetta soltanto al consesso delle Potenze alleate ed associate di determinare le riparazioni che devono essere corrisposte dall'Ungheria e la loro ripartizione fra gli stati interessati. Nè l'esercito romeno nè il governo romeno sono competenti a stabilire essi stessi la parte della Romania, costituendo gli averi ungheresi di ogni natura un pegno comune delle potenze alleate.

***

Non bisogna però trascurare che gli Stati Uniti sono effettivamente il paese che trovasi sempre in condizioni privilegiate rispetto agli altri paesi europei. Ed è bene qui ricordare che l'Europa è la maggiore importatrice degli Stati Uniti; poichè, nel 1913, su un totale di dollari 2.484 milioni, per merci esportate dagli Stati Uniti stessi, l'Europa importò per ben 1.500 milioni di dollari, e, nel 1918, su dollari 6.107 milioni, per ben 3.795 milioni. Teniamo poi presente che l'Italia, dal 1 gennaio al 31 dicembre 1918, ha importato dall'America per lire 6.226.743.393; delle quali, lire 1.174.183.500, in cereali; 530.462.550, in farina di frumento; 201.329.500, in carni salate e lardo; ecc. Ma, domani, con quali merci, potremmo intensificare la nostra esportazione, per mitigare il nostro sbilancio? Ecco: in prima linea, la seta; poi le frutta secche, gli agrumi, le conserve, e molte altre.

Ora che è svanito ogni malinteso occorre determinare un proficuo piano d'azione da svolgere fra il popolo americano e noi. Gli Stati Uniti non ci rifiuteranno il loro appoggio; ma intanto, con la nostra politica di produzione, dobbiamo offrire una valida garanzia; d'altro canto, noi stessi potremo favorire l'America coi nostri mercati e con la nostra mano d'opera.

Ha fatto bene l'on. Nitti a fermarsi su quest'ultimo punto nella sua recente intervista concessa all'« Associated Presse ». Ed ancora, delle sapienti forme di compartecipazione si possono ideare e porre in esecuzione fra i due Stati, nel campo industriale.

Non rimanendo privi di quanto ci è necessario per vivere e risanare la nostra ricchezza, un sicuro avvenire non può mancarci, con beneficio nostro e di coloro che ci son grati dell'opera da noi prestata in guerra, e che oggi ci seguono con simpatia nella ferma volontà di riparare a danni subiti con dignitosa disciplina e col lavoro costante, senza pregiudizio, peraltro, dei compensi politici dovutici.

La guerra ha dunque stretto i rapporti fra i popoli più lontani, nella pace, risultano più estesi i vincoli commerciali. Col desiderio di portare il nostro contributo leale e fattivo all'opera mondiale, gli italiani sapranno approfondire tali vincoli, fiduciosi nel senno del Governo e nella capacità e nel patriottismo dei nostri finanzieri ed industriali; nel mentre sapremo salvaguardare, d'altra parte, quegli interessi nazionali che ci sono sacri.

Col realizzarsi di una tale grande opera di collaborazione economica, potremo allora ammonire: « L'equilibrio del mondo è nella concordia operosa di tutti i popoli ».

GINO PRINZIVALLI.

"L'equilibrio del mondo è nelle nostre mani"

— « Nelle nostre soltanto ». — Così ha detto il Presidente Wilson, leggendo il suo messaggio sul rincaro della vita al Congresso americano. Ed ha soggiunto: « L'America ha salvato l'Europa, intervenendo nella guerra, e deve ora salvarla di nuovo mercè la sua azione nella pace ».

Queste parole contengono, purtroppo, una terribile verità. Noi, italiani, abbiamo però soli il diritto di fare una premessa eloquentissima: L'Italia — prima — ha salvato l'Intesa. Diciamo, questo, comunque, incidentalmente, non per altro che per precisione storica.

L'atteggiamento degli Stati Uniti a favore dell'Europa desta il più alto interesse, poichè la grande Confederazione — la quale comprende bene come potrebbe essere colpita da un disastro della parte essenziale del vecchio Continente — trovasi in grado di agevolare la nostra ricostruzione economica, come di ostacolarla gravemente. La fine della immane guerra ha dimostrato chiaramente come, chi più chi meno, nessuno Stato possa godere di una assoluta indipendenza economica. E' necessario oggi fondere le risorse e le attività con quelle degli altri; ma occorre, nello stesso tempo, conservare quelle nostre caratteristiche di razza, che dànno prestigio politico ad un popolo sano e laborioso.

La posizione dell'Italia, cui fan difetto le principali materie prime, non è delle più liete. Ma quella degli altri paesi non è certo delle migliori compresi gli Stati Uniti. Da varie fonti ci vengono confermate le vicende della crisi americana: si accentua il rialzo dei prezzi, gli operai si agitano, e gli stessi capitalisti guardano il domani con giustificata preoccupazione. Coloro che vivono di un limitato stipendio vanno incontro a sacrifici, poichè la vita nel momento attuale costa più del doppio, in rapporto alla vigilia della conflagrazione. E qui è opportuno notare che, i ferrovieri insistono, più di tutto, per ottenere il ribasso dei prezzi. Non vogliamo fermarci sull'*ultimatum* presentato dai ferrovieri stessi a Wilson; nè sulle disposizioni date per combattere il carovieri e frenare le agitazioni; nè può interessare alla risoluzione del problema, nei riguardi nostri, la vendita a prezzo di costo dei commestibili accumulati per l'esercito nord-americano, messi all'asta per mezzo miliardo, cifra trascurabile di fronte ai bisogni del consumo generale. Onde in America, non meno che in Europa, si pensa che per rimediare al deprezzamento della moneta è necessario produrre, produrre.... E per produrre è indispensabile l'accordo fra le varie classi sociali.

La questione poi della deficienza della mano d'opera si fa sempre più grave. Insomma, la crisi americana è strettamente collegata con quella europea; e si cerca all'uopo di svolgere una azione collettiva per superare un periodo indubbiamente sfavorevole.

***

Non bisogna però trascurare che gli Stati Uniti sono effettivamente il paese che trovasi sempre in condizioni privilegiate rispetto agli altri paesi europei. Ed è bene qui ricordare che l'Europa è la maggiore importatrice degli Stati Uniti; poichè, nel 1913, su un totale di dollari 2.484 milioni, per merci esportate dagli Stati Uniti stessi, l'Europa importò per ben 1.500 milioni di dollari, e, nel 1918, su dollari 6.107 milioni, per ben 3.795 milioni. Teniamo poi presente che l'Italia, dal 1 gennaio al 31 dicembre 1918, ha importato dall'America per lire 6.226.743.393; delle quali, lire 1.174.183.500, in cereali; 530.462.550, in farina di frumento; 201.329.500, in carni salate e lardo; ecc. Ma, domani, con quali merci, potremmo intensificare la nostra esportazione, per mitigare il nostro sbilancio? Ecco: in prima linea, la seta; poi le frutta secche, gli agrumi, le conserve, e molte altre.

Ora che è svanito ogni malinteso occorre determinare un proficuo piano d'azione da svolgere fra il popolo americano e noi. Gli Stati Uniti non ci rifiuteranno il loro appoggio; ma intanto, con la nostra politica di produzione, dobbiamo offrire una valida garanzia; d'altro canto, noi stessi potremo favorire l'America coi nostri mercati e con la nostra mano d'opera.

Ha fatto bene l'on. Nitti a fermarsi su quest'ultimo punto nella sua recente intervista concessa all'« Associated Presse ». Ed ancora, delle sapienti forme di compartecipazione si possono ideare e porre in esecuzione fra i due Stati, nel campo industriale.

Non rimanendo privi di quanto ci è necessario per vivere e risanare la nostra ricchezza, un sicuro avvenire non può mancarci, con beneficio nostro e di coloro che ci son grati dell'opera da noi prestata in guerra, e che oggi ci seguono con simpatia nella ferma volontà di riparare a danni subiti con dignitosa disciplina e col lavoro costante, senza pregiudizio, peraltro, dei compensi politici dovutici.

La guerra ha dunque stretto i rapporti fra i popoli più lontani, nella pace, risultano più estesi i vincoli commerciali. Col desiderio di portare il nostro contributo leale e fattivo all'opera mondiale, gli italiani sapranno approfondire tali vincoli, fiduciosi nel senno del Governo e nella capacità e nel patriottismo dei nostri finanzieri ed industriali; nel mentre sapremo salvaguardare, d'altra parte, quegli interessi nazionali che ci sono sacri.

Col realizzarsi di una tale grande opera di collaborazione economica, potremo allora ammonire: « L'equilibrio del mondo è nella concordia operosa di tutti i popoli ».

GINO PRINZIVALLI.

LE POLEMICHE DEL GIORNO

Il signor Benedetto Mamo, un veterano dell'epopea garibaldina che nel 1860 era sottotenente con Garibaldi nel 3° Reggimento della Brigata Fabrizi, Divisione Medici, ci scrive:

« Nel 1860, mentre le truppe garibaldine erano in Sicilia accampate fra Messina e il Faro, in attesa di passare nelle Calabrie, un giovane garibaldino si rese colpevole di furto in danno d'un suo compagno. Si trattava, non ricordo bene se d'un orologio o d'un portamonete, certo di cosa di valore assai scarso.

« Il generale Garibaldi, conosciuto il fatto, ordinò che il giovane fosse senz'altro fucilato. Quest'ordine impressionò molto e lo stato compassionevole del condannato commosse molto i presenti lo stesso generale compreso. Ma Garibaldi fu inflessibile. Il colpevole fu fatto salire in un carretto, assistito da un cappellano, che il generale volle lo accompagnasse e, condotto fuori dell'accampamento, in luogo appartato, la sentenza ebbe esecuzione.

« Posso affermarlo perchè fui testimonio del fatto. Da quel giorno i reati di furto non si verificarono più e tutti trovarono che l'atto energico del generale era pienamente giustificato.

« Senza disciplina non vi può essere esercito combattente e ciò che in tempo normali può sembrare atto di crudeltà, è necessità ineluttabile quando si tratti di combattenti. »

Benedetto Mamo
Via della Pace 8 – Roma

Il Belgio dà carbone all'Italia

A conferma e complemento dell'annuncio ieri dato in argomento, pubblichiamo il seguente telegramma particolare da Parigi:

« Il Ministro belga sig. Gaspard ha telegrafato al sen. Tittoni comunicandogli che, in seguito alle di lui vive premure, e nonostante la diminuita produzione di carbone, il Belgio ha deciso l'invio, in Italia, di cinquantamila tonnellate di carbone per ogni mese, da oggi a tutto dicembre 1919, con aumento sino a centomila, per ogni mese dell'anno prossimo a datare dal gennaio.

Il Belgio chiede, in contraccambio, all'Italia, invio di agrumi e di zolfo delle nostre miniere ».

La relativa convenzione è una nuova prova di fraterna solidarietà che l'eroico Belgio ci offre e conferma i buoni risultati della visita fatta di recente in Belgio dal sen. Tittoni.

Del che, in Italia, non possiamo che essere lietissimi.

CONSORZIAMO!

Sulle colonne di questo giornale è stato pubblicato il monito di consorziare quanto più è possibile tutte le forze vive e fattive del Paese, perchè, nel principio *« tris unita fortior »*, la Patria trovi uno dei più efficaci mezzi per riparare ai danni della guerra. In Francia, in Inghilterra, in America, questa verità si è già imposta e l'attività dei privati si unì, fin dal periodo bellico, con quella di rispettivi governi, per riunire il maggior numero di forze nazionali.

In America, specialmente, le Banche hanno dato prova di grande spirito di solidarietà, il che è altamente encomiabile e significativo per un paese retto dal principio della libertà bancaria.

Noi che abbiamo un numero certamente meno importante di Banche, sia pur quantità, sia per qualità di affari, mentre ci troviamo di fronte a difficoltà e a pericoli finanziari enormemente superiori, non abbiamo ancora realizzato nulla di simile.

Un sindacato bancario fra i maggiori istituti di credito, in Italia, osiamo dire essere oggi più che utile, necessario.

E' necessario perchè l'esistenza di un forte nucleo d'interessi economici importantissimi legati strettamente fra di loro in un momento difficile che non sarà breve, non solo costituirà una grande garanzia per il pubblico e per il Governo contro possibili crisi bancarie che potrebbero rovinare il Paese, ma perchè esso agevolerà altresì immensamente ogni sorta di operazioni finanziarie che lo Stato e le industrie nazionali avranno bisogno di compiere nell'interesse della nostra redenzione economica.

Inoltre le banche per effetto della sovrabbondanza di medio circolante, sono oggi stracariche di depositi. Citiamo alcune cifre statistiche le quali ci risparmiano ogni commento.

	Depositi alla fine del 1915	Depositi al 31 maggio 1919
	(*In migliaia di lire*)	
Banca Commerciale	L. 142.101	L. 667.250
Credito italiano	» 138.727	» 666.330
Banca di Sconto	» 117.961	» 741.799
Banco di Roma	» 84.719	» 341.370

E non parliamo delle numerose banche minori dove pure i depositi abbondano in modo preoccupante.

Che cosa faranno gli Istituti di credito di questo considerevole *stock* di risparmio privato?

Non saranno essi tentati d'investirlo in parte in imprese aleatorie e pericolose?

Come si può difendere l'economia nazionale di fronte a sì grave minaccia? Un consorzio o Sindacato bancario, in Italia, secondo l'opinione modesta di chi scrive, s'impone sotto ogni riguardo, almeno per tutto il periodo in cui dovrà risanarsi la circolazione fiduciaria e il credito pubblico. Nell'interesse supremo del paese è da augurarsi che il Governo dell'on. Nitti dia all'Italia questo nuovo ente di garanzia e di restaurazione economica.

Prof. Umberto Spitlmann
ispett. Centrale Ministero Tesoro

La relazione della Commiss. d'inchiesta per Caporetto

Commentari

III.

Come terza causa di ordine militare mettevamo il

Falso apprezzamento delle difficoltà da superare derivante dalle due cause precedenti

ed aggiungevamo:

La mancata valutazione del nemico indusse il pensiero di una guerra facile. Si sognò una facile passeggiata verso il cuore nemico. Allo scoppio della guerra si avvicinarono al confine le Divisioni di cavalleria perchè fossero pronte ad inseguire il nemico fuggente e dopo otto mesi si rinviarono in guarnigione. Negli ultimi giorni di maggio 1915 si tennero pronti treni di carabinieri destinati al mantenimento dell'ordine pubblico in Gorizia che doveva esser presa dopo oltre un anno.

***

La relazione dice:

« (Parg. 18)... sembrò allora (inverno e primavera 1915) appunto che travolgente sarebbe stato per riuscire il nostro attacco e decisivo il nostro intervento; all'uopo le nostre armi non si palesarono che col manifestarsi della forza nemica dopo le prime battaglie ».

Il fatto dell'avvicinamento delle Divisioni di cavalleria e quello dei carabinieri pronti ad entrare a Gorizia, non sono citati dalla Relazione, ma sono noti ormai a tutti.

***

Come quarta causa d'ordine militare mettevamo:

L'impreparazione materiale e morale dell'esercito alla guerra.

e aggiungevamo:

L'esercito non venne provvisto di quei mezzi materiali che la guerra moderna esigeva. Si ritenne che la baionetta potesse tagliare ogni nodo e non si guardò più in là. Si fu costretti, dovunque, a combattere la guerra di trincea che non si era creduto di dover combattere. I Comandi rimasero disorientati perchè l'ammaestramento tattico non corrispondeva alla realtà. Si ritenne poter sopperire alla deficienza dei mezzi materiali colla prodigalità dei mezzi umani. Le carne venne lanciata, rilanciata, e tornata a lanciare sul filo d'acciaio e sul cemento armato e straziata dalle armi più moderne, di ogni genere, impiegate dal nemico. Quando l'esperienza ripetuta in anima sacra giunse finalmente a convincere dell'errore si modificò lentamente l'attacco frontale, si chiesero con ansia mezzi nuovi, ma, naturalmente, si giunse sempre in ritardo sul nemico.

***

Abbiamo già veduto che cosa la Relazione dice riguardo alla deficienza dei mezzi materiali adatti a superare le *difese accessorie*; riguardo alle *artiglierie* la Relazione dice:

(Parg. 36) . . . . . .

« Certo però un dubbio sussiste; che, cioè, per quanto nel C. S. non mancasse, ancor prima della guerra, la sensazione che la nostra artiglieria era piuttosto deficiente per quantità, per potenza e per munizionamento, la vera misura della grande incapacità quantitativa di esse ad assolvere il compito di far breccia nelle robuste difese avversarie e sostenere la fanteria contro l'artiglieria austriaca, potentemente e magistralmente impiegata, il detto Comando non l'abbia compreso se non dopo le prime operazioni. E altrimenti non si capirebbe come non siasi per lo meno tentata una maggiore concentrazione delle artiglierie e delle munizioni disponibili sul tratto scelto per lo sfondamento ».

« Tale dubbio, che permane nella Commissione, coincide del resto, con la meraviglia dimostrata da un alto personaggio del Governo nell'agosto 1915, di fronte ad un rapporto del gen. Cadorna relativo alla scarsità delle munizioni di medio calibro e di apprestamenti ausiliari, dalle quale si dichiarava costretto ad arrestarsi: tale necessità, quegli soggiunge, non era stata mai dal generale Cadorna rilevata in simile misura nel periodo di preparazione e, se lo fosse stata, avrebbe provocato o un più largo rifornimento o addirittura una diversa risoluzione da parte del Governo ».

***

Quell'alto personaggio del Governo avrebbe dovuto meravigliarsi ancora di più quando dopo solo dichiarazione del gen. Cadorna nell'agosto 1915, vidio il gen. Cadorna, nell'ottobre dello stesso anno — e cioè nelle pressochè identiche condizioni di armamento — lanciare l'offensiva da Plezzo al mare. Questa seconda meraviglia gli avrebbe evitato forse quella di osservar che, nei mesi di ottobre novembre 1915 si perdettero circa 120 mila uomini (33.000 uccisi) senza nulla ottenere.

***

E la Relazione, ad affermare che si ritenne di poter sopperire alla deficenza dei mezzi materiali colla prodigalità dei mezzi umani, ricorda:

« (Parg. 37)... talune frasi tristemente famose che qualche comandante, notevolmente discosto dalle prime linee, lanciava in risposta agli inferiori che le informavano della resistenza delle difese accessorie: *i reticolati si rompono coi petti dei soldati... i reticolati rompeteli coi denti.* Frasi in omaggio alle quali, per esempio, il 18 giugno 1915, un solo reggimento, in venti minuti, lasciava i suoi 12 capitani e 422 uomini di truppa uccisi ed attaccati ai reticolati austriaci »,

ed aggiunge:

« (Parg. 37). La Commissione, in fine, riconosce che sullo scorcio del 1915 il gen. Cadorna, persuaso della inutilità e forse del danno di insistere ulteriormente nei tentativi coi mezzi a quei tempi in uso, arrestò gli attacchi in attesa di procurarsi un maggior numero di artiglierie e di avere un mezzo nuovo, le bombarde.

E noi per nostro conto faremo osservare che una tale persuasione, per venire indotta nel generale Cadorna ebbe bisogno del sangue di circa 246 mila soldati, poichè nel 1915 la guerra ci costò 66.090 morti e 180.000 feriti.

***

Come quinta causa di ordine militare mettevamo:

Il progressivo affievolimento morale dell'esercito.

e aggiungevamo:

Il morale del soldato magnifico all'entrata in guerra andò man mano affievolendosi perchè esso osservò che il nemico era meglio armato di lui e che vano riusciva ogni suo sacrificio di sangue. Ricondotto due, tre, dieci volte allo stesso attacco inutile, capì di essere mal guidato. Costretto a rimanere in posizioni assurde — classifica data da un comandante d'Armata — inutile bersaglio del nemico, sostituì la rassegnazione all'entusiasmo. Teso fino agli estremi limiti della resistenza umana, senza scorgere chiaro uno scopo, si dovette sostituire il terrore alla disciplina. Scomparve in lui la convinzione di dar la vita per la patria e si sostituì quella di doverla dare per il generale, per il bollettino, per forza, perchè tale era il suo destino. Da un certo settore, si diceva comunemente, che si usciva che morti, pazzi o in galera.

La Relazione su questo argomento è estesissima e noi qui ci limiteremo a fugaci accenni.

« (Parg. 58) – E' innegabile che le gravi perdite sopportate dal nostro esercito in confronto dei limitati guadagni non solo nelle primissime operazioni del maggio-giugno, ma ancor più nelle offensive del luglio e dell'ottobre-novembre 1915, per quanto ne venissero magnificati i risultati, stancarono e depressero le truppe che videro riuscire pressochè sterili le fulgide prove di eroismo ed il sacrificio dei migliori elementi ».

« (Parg. 59 - Nota 2) – Nel marzo del 1916 il mio comandante di Divisione, al quale riferivo per telefono le ragioni per cui una operazione ordinatami non poteva riuscire o si sarebbe avuto un macello, osservò che di carne da macello da darmi ne aveva quanto poteva abbisognarmene; risposi che faceva il colonnello e non il macellaio; s'interruppe il telefono; un ordine scritto mi ordinò l'onerosa operazione!

« (Parg. 433) .....un generale ha narrato:

« — Un giorno, molto tempo prima di Caporetto, io, allora comandante di reggimento, mi trovavo in una posizione assai difficile colle mie truppe. Vi erano innanzi a noi tre file di reticolati molto profondi e non era possibile oltrepassarli: l'artiglieria da campagna non aveva molto effetto sopra i reticolati, ed i tubi di gelatina, i quali avevano anch'essi un effetto molto relativo, non era facile farli collocare perchè richiedevano il sacrificio delle vite e molti soldati erano incapaci di adoperarli. Dopo di aver tentato inesasamente attacchi non riusciti, ebbi ordine dal mio comandante di divisione di mettere in colonna per plotone, tutto il reggimento davanti a questi ostacoli e mandar successivamente un plotone dopo l'altro all'assalto finchè non fosse raggiunto l'obbiettivo.

« Io ero convinto che anche con grande sacrificio di vite umane non sarei riuscito nel mio compito e tale convinzione, come era mio dovere, feci conoscere al mio comandante di divisione, il quale credette invece che io parlassi per debolezza.

« Per due giorni si tentò quell'azione ed i plotoni si succedevano, sacrificandosi inutilmente. Il secondo giorno un tenente venne da me e mi disse che insistere ancora sembrava addirittura qualche cosa di insanità. Io naturalmente lo rimproverai molto acerbamente, ed egli mi rispose: *Non è per me che parlo, è per i miei soldati...: per me* — soggiunse — *mi dia un bacio, signor colonnello!* Ha voluto darmi un bacio, e poi è partito coraggiosamente avanti al proprio plotone ed è naturalmente rimasto fulminato sui reticolati nemici. Io credo che nessun soldato, tranne quello d'Italia, sappia fare tanto sublime sacrificio della propria vita per la Patria! Nel primo anno di guerra vi era grande entusiasmo; gli ufficiali erano ottimi ed i reggimenti ben istruiti e preparati. Epperò questo inutile sperpero di giovani vite doveva inturalmente produrre grave impressione sull'animo dei soldati e conseguente depressione morale.

***

Il gen. Cadorna nel bollettino del 28 ottobre parlò di truppe *vilmente ritiratesi senza combattere* e *ignominiosamente arrese al nemico!*

***

(Pag. 436 Nota 1) « Narra un generale:

. . . . . .

« Sul Carso qualche mese dopo (l'inizio della guerra) il sistema degli attacchi fatti per settore allo scopo di conquistare dei tratti di trincea nemica procedeva nel suo maggiore sviluppo.

« Il mio reggimento in otto giorni e tre operazioni perdette 1967 soldati e 68 ufficiali caddero morti e feriti.

« Risultato di tante perdite fu la conquista di 150 metri di trincea che fu perduta la mattina seguente, ripresa dopo tre giorni e riperduta in seguito dalla successiva brigata ».

« (Pag 437 nota 1) Un uomo politico che combattè nella presente guerra, ricorda:

« Un soldato un po' rozzo, ma pieno di buona volontà, e non privo di intelligenza, mi disse: *sono un ingnaio, non ho nessuna istruzione, ma capisco anch'io che questa non è guerra; si va tutti i giorni incontro alla morte e non si viene a capo di nulla.* »

« Un altro deputato, fra i più anziani della Camera e che pure prese parte alla guerra, narra:

« Rammento che un giorno, procedendo nella valle dei Faiti, incontrai un soldato a terra, avvilito oltre ogni dire: Interrogato da me rispose: *Siamo condannati tutti a morire qui dentro.* Io gli rivolsi parole che qualunque ufficiale avrebbe rivolto ad un soldato, e proseguendo il cammino, mi imbattei in un sergente il quale, indicandomi un soldato morto, mi disse: *E' morto, come morremo tutti, qui dentro.* »

***

Questo impiego delle truppe, gli attacchi reiterati senza adeguata preparazione di artiglieria, il loro poco rendimento non potevano certamente sfuggire al gen. Cadorna il quale, se non si occupava delle minuzie della guerra, per lo meno avrà letto *il bollettino delle informazioni riservate* che il C. S. inviava giornalmente a S. M. il Re, al Ministro della Guerra ed al C. d'Armata.

Nè poteva sfuggire alla sua segreteria che compilava tale bollettino (e riceveva anche il numero delle perdite e procedeva al cambio dei reparti logorati) come non poteva sfuggire al Ministro della guerra, il quale, anche se non riceveva le tabelle delle perdite le poteva immaginare, se non altro, dai complementi che venivano consumati.

Vedremo nel prossimo articolo quale larghezza ha dato la Relazione allo sviluppo della nostra frase:

« Si dovette sostituire il terrore alla disciplina ».

G. Douhet.

Bollettino Militare

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Fanteria

Colonnelli Liguori cav. colonn. dep. 80 fant. destinato comando truppe dep. 71 fant. – Angiono cav. A. nominato comand. 46 fant. – Manachesi cav. L. id. nominato comand. dep. 78 fant.

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi indicati:

Mezzetti cav. O. nom. comand. zona Zuara (Tripolitania). – Sanniti cav. C. 260 fant. (Libia) id. id. id. Homs (id) – Corrado cav. M. id. id. settore interno Tripoli – Catella cav. A. id. id. id. 5 regg. speciale (Tripolitania). – Canzano cav. C. id. id. id. 242 fant. (Tripolitania). – Couture cav. A. id. id. 1 gruppo eritreo-libico (id.) – Fontana cav. G. disposizione Min. guerra id. presidente tribunale militare Tripoli. – Chicco cav. D. id. comandante 153 fanteria. – Molin cav. L. id. id. 99 id. – Olivieri cav. G. dispos. Min. guerra id. d. 13 id. – Accottella cav. E. Comando Supremo id. id. 74 id. – Ponzini cav. A. id. divisione Roma, id. id. 98 id. – Melchiori cav. G. 152 fant. id. id. 5 bers. De Rosa cav. A. disposizione Comando Supremo id. id. 80 fant. Carboni cav. P. id. Min. guerra id. id. 124 id. – Gotti cav. E. id. id. 72 id. – Criscuolo cav. P. dep. 30 fant. id. id. 85 id. – Scicchetti cav. A. id. id. 83 id. – Chitti cav. F. 39 fant. Trasf. 14 fanteria nom. comando distretto Foggia. Levi cav. G. 270 id. id. 3 id. id. id. Girgenti id. id. – Pau cav. 231 id. id. 77 id. – Rancher cav. A. 259 id. id. comandante truppe deposito 43 fanteria. – Libertini cav. I. dep. 51 id. comando trib. Perugia id. id. id. id. 44 id. – Storto cav. D. 79 fant. in intendenza zona retrovie; passa comandante commissione revisione affitti e requisizioni di Vicenza. – Boscardi cav. E. 77 fant. trasf. 62 fant. e comandato distretto Parma; Vigna cav. F. 230 id. id. comando truppe dep. 38 fant. – De Caro cav. G. disposiz. Min. id. id. id.id. 63 id., dal 14 agosto 1919 – Lombardi cav. M. dep. 11 fant. Comando presidio Cesena – Vincenzi cav. B. disposiz. Min. guerra id. 81 fant. e comandato Ministero affari esteri dal 18 aprile 1919.

Cavalleria.

Tenenti colonnelli: Asinari di San Marzano cav. Cesare colonnello regg. cavalleggeri guide, trasferito reggimento lancieri di Firenze e comandato Min. guerra (ispettorato ippico).

Artiglieria.

Colonnelli: Riccomanni cav. P. colonn. a disposiz. comandato div. mil. Genova – Gaudenzi cav. S. col. a disposiz. comandato div. mil. Roma.

Tenenti colonnelli: Gatteschi patrizio di Pistoia C. ten. colonn. 3° fortezza trasf. direz. artigl. Maddalena.

Maggiori: Asinari di San Marzano cav. Ottavio, magg. 6° fortezza promosso ten. colonn. – Fietta cav. P. maggiore 33° campagna, collocato a sua domanda in aspettativa per riduzione di quadri – Carusi cav. A. maggiore 13° campagna cessa di essere comandato deposito scuola bombardieri.

I seguenti maggiori di artiglieria sono trasferiti a corpi per ciascuno indicati:

Borri cav. A. 36° camp. trasf. 22° camp. – Ghezzo cav. D 47° id id regg artig a cavallo – Gasparro cav E. 9° fort. id. 35° camp.

Genio.

Tenenti colonnelli: Consigli cav. T. direz. anton. genio Spezia (marina, trasferito direzione aut. genio Taranto (Marina) – Bardeloni cav. C. 3° genio trasf. battaglione radiotelegrafisti – Bastiani cav. A. dir. auton. genio Spezia (marina) trasferito direzione autonoma genio Taranto (marina) – Gallo cav. V. 8° genio, trasf. 1° genio continuando attuale servizio.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 15 – Nella propria abitazione in via Santa Maria Falcorina è morta la vecchia mamma dell'ex ministro delle Finanze, on. Filippo Meda.

La defunta signora Luisa Reinoldi ved. Meda era donna di virtù preclari.

All'on. Meda le più vive condoglianze del «Popolo Romano».

PEL FACCHINAGGIO DELLE MERCI NEL PORTO DI GENOVA.

GENOVA, 16. — Il Presidente del Consorzio autonomo del Porto ha emanato ieri un decreto col quale, a datare dal 18 corrente, vengono approvati il nuovo ordinamento, le tariffe, orari e norme per il lavoro dei facchini delle merci varie, cereali, cotoni e legnami. Per le navi, per le quali, alla data del 18 predetto, si trovino ad essere state cominciate le operazioni di facchinaggio, si continueranno ad applicare per le operazioni stesse e fino ad ultimazione del lavoro di ciascuna nave, le tariffe e norme tutte del precedente ordinamento.

Il nuovo ordinamento durerà sino a sei mesi dopo la firma della pace.

ESTRAZIONE DI UNA GRANDIOSA LOTTERIA A GENOVA.

GENOVA, 16. — Con suo decreto in data di ieri, il Prefetto della nostra Provincia ha determinato che l'estrazione dei numeri vincenti i 2000 premi della grande lotteria di beneficenza infravveder l'Organizzazione civile, del Comitato di Provvedimento, della Croce Rossa e del Pro Patria abbia ad effettuarsi il 20 settembre p. v. in modo improrogabile.

FINE DELLO SCIOPERO DEI TRAMVIERI

GENOVA, 17 (ore 1.30). — Il tramviere Garbazzi, essendosi avute ottime informazioni sui suoi precedenti, è stato rimesso in libertà provvisoria, conformemente alle disposizioni di legge.

In conseguenza di che lo sciopero tramviario che è durato per l'intera giornata di ieri è terminato. Stamane verrà regolarmente ripresa il servizio.

VIENNA REQUISISCE LE ARMI REQUISITE NELLA VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 17. — Ieri in vagoni ferroviari speciali, giunsero qui da Vienna, tutte le armi, fucili da caccia, da bersaglio, pistole e rivoltelle, che l'ex-Governo austriaco aveva requisito e sequestrato a Trieste, nel Friuli, Istria e Trentino, al principio della guerra con l'Italia.

Italia Centrale

◆ FIUGGI 16. — **Il sen. Hortis** stamane è giunto e sceso al *Grand Hotel* insieme al sen. Falconi. Agli illustri patrioti sono state rese grandi dimostrazioni dalla colonia triestina e dall'intera cittadinanza.

PESCIA, 17. — **Un orrendo delitto** consumato da un anno, è stato scoperto ieri l'altro: ma il delinquente – un parricida – dopo aver tentato di uccidere il brigadiere che lo aveva arrestato, si è strangolato in carcere.

Da quanto è risultato dalle prime indagini, Giovanni Darini si rese parricida per potere ereditare subito dal padre le sue poche ricchezze. Dopo aver seppellito il cadavere paterno in un pezzo di campo, tornò sotto le armi, raccomandando alle zie di non occuparsi della coltivazione del campo.

Una guardia campestre, tale Agostino Michelozzi, che sospettava del delitto, si aggannava in ricerche finchè, tornato il Darini, i carabinieri indussero costui a scavare la terra dove diceva di avere seppellito una pecora. Quando le ossa del povero vecchio furono esumate, il brigadiere dichiarò in arresto il Darini. Il resto è noto.

AVEZZANO, 16. — **L'Associazione dei combattenti.** — Si è costituita la Sezione nazionale dei combattenti. Il Consiglio direttivo è risultato così composto: presidente avv. De Simone; v.-pres. Giffi; economo Dal Prà; segretario U. Spino; consiglieri Sebastiani, Tu a, Paradiso.; sindaci Del Bove Orlandi, Francesconi, Tantalo, Montuori, ing. Gardini; commissione di scrutinio D'Angelo, Serafini, Fedele, Alvioni, Lucci; probiviri Ridolfi, Gallese, Alviani Damiano, Di Bernardino.

Italia Meridionale

AVELLINO, 16. — **Efferato omicidio.** — Al viale Pistoni nella proprietà tenuta in fitto dal carrettiere Vincenzo Preziosi è stata uccisa con nove colpi di pugnale la sua druda Filomena Stornaiuolo. Da solleciti indagini è stato scoperto l'autore del delitto, il diciannovenne Costantino Preziosi figliuolo del Vincenzo che mal sopportava la tresca, e la dissipazione che la donna faceva delle sostanze di famiglia. L'uccisore si è volontariamente costituito.

— **Un sergente ferito dagli aggressori.** — Ieri al giorno mentre su di un carretto si recava da Pietradefusi a Mirabella Erlano Raffaele Vacca sergente del 17° regg. artiglieria fu aggredito da malviventi che gli ingiunsero di fermarsi. Poichè il carrettiere sferzò i cavalli, uno degli aggressori tirò un colpo di fucile che investì alla testa il Vacca, che in automobile fu trasportato all'ospedale dei Pellegrini. Il suo stato è grave.

Provincia Romana

ALBANO LAZIALE, 17 (*Pieroni*). — **Feste cinquantenarie.** — Ieri hanno avuto termine i grandiosi festeggiamenti iniziati il 3 agosto c. m. pel cinquantenario della Festa della Madonna della Rotonda, e per la commemorazione dei morti del 1867 a causa della epidemia colerica che sopprese anche l'esistenza del cardinale di allora Altieri.

GAVIGNANO, 17. (*A. M.*) **Inaugurazione della luce elettrica** – Venerdì, Gavignano paese dall'aria saluberrima, ha inaugurato la sua luce elettrica. In tale occasione si sono svolti speciali festeggiamenti fra cui la tombola, la corsa dei cavalli e, spettacolo noviscimo pel popolino, il cinematografo. Ad allietare la festa ha concorso il bravo ed apprezzato concerto comunale di Segni. Oggi si sono avuti altri divertimenti per la ricorrenza del patrono S. Rocco.

— **Nuova Amministrazione com.le.** — Si è costituita la nuova amministrazione comunale. E' stato eletto Sindaco, l'ing. Giuseppe Pistolesi, e assessore anziano, l'avv. Domenico Baiocchi, persone attive che amano il proprio paese. La cittadinanza ha fede che i nuovi amministratori, ed in particolar modo il Pistolesi e il Baiocchi, sapranno avviarla sulla via del progresso, della civiltà, del benessere e ne pranno innanzi tutto – trarre a salvamento la barca municipale che minaccia di essere inghiottita dai gorghi.... di un enorme disavanzo.

Pei lavoratori del mare

S. M. il Re ha firmato un decreto controfirmato dal Pres. del Consiglio e dal ministro dei Trasporti on. De Vito, che contiene le seguenti disposizioni:

Ritenuto che dai lavoratori del mare sono state sollevate questioni, alcune delle quali, nelle possibili soluzioni, eccedono l'attuale periodo in cui vigono tutt'ora le disposizioni eccezionali emanate durante la guerra:

Che pertanto nei loro riguardi è opportuno prendere in esame il problema della marina mercantile anche in previsione del prossimo ritorno alla libertà di navigazione ecc.

Articolo 1° – E' istituita una Commissione per l'esame del problema della marina mercantile nei riguardi dei lavoratori del mare e degli impiegati amministrativi anche in previsione del prossimo ritorno alla libertà di navigazione.

Articolo 2° La Commissione è costituita dai Sigg: Bonomi prof. Ivanoe, deputato al Parlamento – *Presidente* – Celesia di Vegliasco avv. Giovani, dep. al Parlamento – Canepa avv. Giuseppe, dep. al Parlamento – Calda Ludovico – Supino prof. Camillo – Bianchi Davide – Brunelli prof. Domenico – Coppi comm. Cesare – Piaggio Alessandro – Cavalotti Giovanni – Gauthier Pietro – Giulietti cap. Giuseppe – Scanavino Giovanni.

Della Commissione stessa fanno parte, in qualità di segretari, i Sigg. Merega ing. cav. Gio. Batta, ispettore principale Ferrovie Stato e Cichi dott. cav. Cesare, capo sezione del Ministero Trasporti.

Articolo 3° – In linea preliminare e qualora i piroscafi ora fermi per cause non riconosciute giuste dal capitano di porto, abbiano ripreso servizio, la Commissione in attesa delle definitive determinazioni, stabilirà intanto:

a) – in ordine alle paghe od agli stipendi se e quale acconto di miglioramento possa essere dato;

b) – quale soluzione debba avere la questione dei piccoli piroscafi, dei rimorchiatori e minori galleggianti dell'Ilva e Lloyd Mediterraneo.

Le decisioni della Commissione su tali due punti sono esecutive subito senza attendere la presentazione della relazione generale su tutte le questioni sottoposte alle deliberazioni della Commissione stessa.

La Commissione ha sede a Genova e le sue deliberazioni sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti e per quanto concerne il trattamento economico del personale avranno effetto dal 1 luglio 1919.

I commissionari appartenenti alle federazioni degli armatori e della gente di mare hanno facoltà di fare intervenire nelle discussioni, ma senza voto, rappresentanti di società e di categorie.

Alla Commissione è assegnato il termine sino al 15 ottobre prossimo venturo per esaurire l'incarico affidatole.

SPORTS

IL VIAGGIO DEL « GOLIATH » AGGIORNATO

◆ **Parigi**, 14, *notte*. — Il *Petit Parisien* annunzia che gli *hangars* e le installazioni destinate a ricevere l'aerobus « Goliath » a Dakar, essendo state distrutte da una tempesta, la continuazione del viaggio dell'*autobus* è stata aggiornata.

Palazzo di Giustizia

Il processo dei cascami di seta

Seguito dell'udienza del 16

Avv. Gregoraci. Fa presente che si vuole dal Tribunale limitare il compito della difesa. Ma in ogni modo ritiene che le eccezioni del Tribunale servono alla causa per il Tribunale Supremo, dal momento che appunto già decisa la sorte degli imputati.

Domanda al Tribunale che si sappia dal prof. Bottino, perito di accusa, se è vero che egli aveva chiesto tre mesi per espletare con tutta coscienza il suo lavoro peritale. (*Gli altri avvocati della difesa si associano*).

Avv. Ludato. Domanda che sia respinto l'incidente.

Avv. Gregoraci. Insiste che si sappia dal prof. Bottino se gli sarebbero bastati tre mesi per la risoluzione dei quesiti posti dal perito di difesa comm. Punturieri (*Il Tribunale si ritira per deliberare in merito all'incidente*).

Presidente. Rientrato il Tribunale dopo alcuni minuti, legge un'ordinanza per cui si respinge l'incidente sollevato dall'avv. Gregoraci in nome della difesa Buonocore, a proposito della domanda da rivolgersi dal Tribunale al prof. Bottino, e si ordina la continuazione del dibattimento.

Avv. Gregoraci. Osserva che, pur essendo stabilito il trentesimo giorno come il termine massimo per il completamento di una istruttoria, si è invece giunti al settimo mese perchè l'istruttoria del processo, di cui si tratta, fosse compiuta. Per dire che oggi i termini della causa potrebbero essere estesi senza pregiudizio delle disposizioni di legge, ciò essendo anche utile ai fini essenziali della giustizia.

Dimostra le ragioni giuridiche contrarie al rigetto dell'incidente, per le quali la tesi incidentale della difesa è sostenibile. Ricordando dati e precedenti di altre sentenze, fa rilevare che è sramessa una istruttoria in sede di perizia. Spiega come l'art. 23 del Decreto 3 gennaio 1918 debba essere interpretato ai fini utili della giustizia. Impugna di nullità il verbale della udienza precedente, dal quale non appare in sostanza che il Tribunale abbia formalmente limitato, come esercisce il Presidente, il compito del comm. Punturieri.

Rileva che perciò il Tribunale compirebbe un eccesso di potere se volesse impedire al comm. Punturieri di completare il suo compito peritale. Sia dunque concessa al comm. Punturieri la facoltà di parlare perchè non sia tacciata la parte ultima e più importante della sua perizia.

Rispondendo ad una obiezione del Pubblico Ministero dimostra che ciò, che oggi sembra impossibile, fra un mese dato che i tempi maturano, sarà possibile così com'è avvenuto nel processo Cavallini.....

Presidente. Lasci stare, avvocato, il processo Cavallini e mi duole che il Pubblico Ministero dia appiglio alla difesa di fare certe osservazioni.

Avv. Gregoraci.... e d'altra parte non si rammarica se il Tribunale non ammetterà le osservazioni della difesa, perchè se la condanna è stata stabilita vuol dire che si aggiungerà anche questo ai tanti motivi di nullità da presentare dinanzi al Tribunale Supremo.

Conclude invocando che il Tribunale conceda la parola al comm. Punturieri e che lasci svolgere il suo compito con calma e serenità.

Avv. Ludato. Si oppone per la Parte Civile. (*Il Tribunale si ritira per deliberare*).

Presidente. Rientrato il Tribunale, legge una ordinanza per cui è rigettato l'altro incidente sollevato dalla difesa perchè al perito comm. Punturieri fosse nuovamente concesse la parola per rispondere ancora ad alcuni quesiti peritali.

Avv. Cavaglià. Prega il Tribunale perchè siano inserite nel verbale otto domande che riguardano i diversi quesiti a cui s'è vietato al comm. Punturieri, perito di difesa, di rispondere.

Comm. Punturieri. Interrogato obietta che non ha potuto rispondere per mancanza di tempo e di elementi in atto agli otto specifici quesiti, compresi in quelli pel quale ha avuto l'incarico peritale.

Presidente. Toglie alle 12.30 l'udienza e la rinvia a lunedì.

Novità, Varietà, Aneddoti

CANTO POPOLARE DI GUERRA SLOVENO-CROATO

Il giornale sloveno *Napredj* di Lubiana ha pubblicato un canto di guerra sloveno molto popolare che così suona:

« I cannoni tuonano. Le montagne tremano
« Ma noi senza paura difendiamo l'Austria
« Sia il nemico serbo od inglese, russo od italiano
« Contro tutti noi stiamo eroicamente fermi.
« Per la difesa dell'Austria.
« L'Austria è stata la nostra culla.
« Noi non conosciamo passe più bello di questo.
« Per l'Austria noi vogliamo sacrificare sangue e vita
« L'Imperatore può dormire tranquillo.
« I nostri cuori non battono che per lui e per la patria austriaca ».

Questo canto.... è proprio di occasione.

Avviso di vendita

Addì 20 agosto alle ore 10, presso la Direzione di artiglieria aeronautica - Batteria Acqua Santa - saranno messe in vendita le seguenti casse da imballo:

Tipo A - di pioppo - lunghezza esterna cm. 79 - larghezza e altezza esterna cm. 35 - spessore pareti mm. 22 - spessore fondi mm. 20 - peso medio kg. 15.700. N. 28.000 in quattordici (14) lotti di 2.000 ciascuno. N. 1.500 in un lotto, N. 1.455 in un lotto.

Tipo E - di pioppo lunghezza esterna cm. 64 - larghezza esterna cm. 39 - altezza esterna cm. 22 - spessore pareti e fondi mm. 20 - peso medio kg. 11.200. N. 12.000 in 4 lotti di 3.000 ciascuno, N. 1.422 in un lotto.

Il sopraddetto materiale trovasi depositato al Forte dei Marmi (Lucca) presso lo Stabilimento della SOCIETA' ITALIANA PRODOTTI ESPLODENTI (S. I. P. E.); ma i campioni sono visibili anche presso la Sede della Direzione suddetta.

La vendita sarà esperita mediante offerte segrete da far pervenire in piego raccomandato o da far consegnare in piego suggellato alla suddetta Direzione prima dell'ora fissata per l'apertura della vendita. Sulla busta sarà messa in evidenza l'indicazione: « OFFERTA ». Le offerte per più lotti potranno essere trascritte su di un solo foglio, ma dovranno essere specificate per ogni singolo lotto.

Lo stesso piego dovrà contenere — in contanti, oppure in vaglia bancario o postale — l'importo del deposito a garanzia ragguagliato ad un quinto della somma offerta. L'aggiudicazione sarà definitiva, sempre quando la migliore offerta per ogni lotto risulti non inferiore all'importo della merce calcolato in base al prezzo preventivamente fissato *per quintale* dalle Autorità a ciò delegate. L'importo della merce sarà versato dagli aggiudicatari entro cinque giorni da quello dell'aggiudicazione, sotto pena di nullità della aggiudicazione stessa e con la perdita del deposito.

EUGENIA PERELLI VED. TAMI e parenti tutti del compianto

ANTONIO TAMI

Senatore del Regno
Presidente della Corte dei Conti

ringraziano sentitamente le Autorità civili e militari e quanti vollero tributare le estreme onoranze al loro caro Estinto.

Prim. Stab. Pompe Fun. Ravaggi - Via Palermo 47

La famiglia

Ceccarelli

ringrazia commossa: amici, società, dipendenti dell'azienda e quanti vollero dividere il suo dolore per il grave ed improvviso lutto che l'ha colpita.

Mercoledì 20 alle ore 9.30 nella chiesa di S. Francesco a Ripa sarà celebrata la Messa di *Requiem*.

Impresa Fun. Placenti – Via del Leone 21

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

Eravene una ad ogni estremità della stanza ed una certa altezza da terra.

L'una e l'altra pigliavano la parete in tutta la sua lunghezza ed era formata da vetri leggermente appannati: al di fuori, a mala pena visibile all'interno, correva una fila perpendicolare di sbarre di ferro.

Il Maggiore Scarcliffe, che indossava una larga giacca di velluto bruno, era seduto dinanzi ad un ricco scrittorio sotto la finestra a tergo della facciata. Si girò sulla sedia coll'entrata della figlia e di Grey, e rizzandosi alacremente e stendendole la mano col solito suo gesto geniale esclamò:

— Ah, Calverton, vi aspettavo. Conosco tutti i vostri guai, ragazzo mio, e credo potremo trovare una via di uscita.

Sebbene ormai gli occhi di lui fossero completamente aperti riguardo ai principi ed alla moralità della banda, nonchè su taluni dei loro metodi, ciò nullameno Grey stentò a realizzare che questo gentiluomo così disinvolto e dai modi così incantevoli fosse ciò che egli lo sapeva essere! un briccone ed un furfante di tre cotte.

Di modo che gli riuscì più facile di quanto erasi aspettato stringere con apparente cordialità la mano all'ospite ringraziandolo per le sue cortesi profferte.

In pari tempo gli si chiarì pienamente che il Maggiore avevalo aspettato, e chiese a sè stesso quanto di ciò ch'era accaduto quella mattina era stato predisposto dal Maggiore, dalla sua scaltra figliuola e dai loro dubbi amici.

Comunque ebbe cura di non lasciar trasparir nulla di ciò, accettò con semplicità il benvenuto e s'indugiò a discorrere con l'ospite mentre la signorina Scarcliffe si allontanava per togliersi il cappello.

Sin lì il Maggiore aveva evitato soge ti pericolosi limitandosi a discorrere delle stagione e dei teatri come egli e Grey avevano fatto allorchè questi era stato suo commensale in città.

— Vi tratterrete per il lunch, beninteso, dis s'egli. — E dopo, fumando un sigaro faremo una lunga chiacchierata. Ci saranno altri due o tre buoni amici nostri che credo già conosciate, e non dubito che essi ci aiuteranno a trovare un ottimo piano di azione

— Grazie. Siete molto buono, permettete, intanto, che io faccia conoscenza col giardino? disse Grey che provava la spiacevolissima sensazione di un prigioniero, in quella stanza dalle finestre inferriate.

— Certamente. Ma vi prevengo che per il momento non vi è molto da vedere, fè il Maggiore alzandosi dal suo posto e andando verso la porta.

— D'estate questa scatolina è graziosissima colla sua facciata piena di rose e le spalle verdi di rampicanti.

Ed uscirono fuori. Grey si avvide, spingendo lo sguardo oltre il portone di casa, che l'uscio nel muro esteriore si stava aprendo, e che da un automobile fermo dinanzi ad essi stava scendendo un individuo chiuso in una pelliccia.

Gli occhi parvero schizzargli dalla testa. Giacchè nell'individuo impelliccciato egli non tardò a ravvisare l'agente di polizia che avevalo arrestato quella mattina.

Allora Grey capì di essere stato seguito, e che il suo bivio, ora che aveva tentato di fuggire, sarebbe più grave di prima.

CAPITOLO X.

Detto fatto decise di spingersi innanzi, affrontare il *detective* prima che giungesse sino alla casa, e costituirsi a lui. Ma il Maggiore Scarcliffe, uscendo anch'egli dal vestibolo, aveva scorto il poliziotto e, divanzando rapidamente Grey chiuse il portone di casa, e con un gesto della mano invitò il giovanotto verso la porta all'altra estremità dal vestibolo.

— E' questa l'uscita nel giardino, disse sorridendo. — Quella non conduce che alla via maestra.

Grey non seppe rendersi conto se il Maggiore sapesse chi era l'individuo con la pelliccia. Ma risolse di dirgliclo.

— C'è un uomo alla porta, Maggiore, al quale vorrei dire una parola.

Il Maggiore Scarcliffe inarcò le sopracciglia.

— Davvero? E chi sarebbe?

Grey smorzò la voce per rispondere:

— Un agente di polizia munito di un mandato di arresto per me.

Il Maggiore fu o si finse scandalizzatissimo. Aprì gli occhi smisuratamente, e stette fissando il compagno a bocca aperta. E tutto ciò con la schiena volta all'uscio di casa in modo che Grey non potesse varcarlo. Poi, prima che il giovane potesse prederlo, si lanciò innanzi, lo afferrò per un braccio, e lo spinse rapidamente attraverso il vestibolo e fuori della porta opposta, trascinandolo in giardino.

Pareva soprafatto dall'ansia e dall'emozione.

— Un detective! sclamò affannosamente, non appena furono fuori di casa.

— E per voi! Ma che diavolo mi dite? Voi così tranquillo e posato, persin troppo morigerato sarei a dire per la vostra età! Orsù, ditemi, di che cosa si tratta? Un qualche creditore troppo esigente? Se non si tratta che di ciò vi aiuto subito con denaro, oppure col mio credito.

Il modo era talmente geniale e le parole così gentili, che di nuovo Grey esitò nel suo giudizio. Questa espansiva genialità di modi era dunque tutta una finzione? Era un altro espediente da parte di un consumato furfante?

— Oh, no, sclamò impazientito, dopo una intima lotta e la conquista dei propri dubbi, — non si tratta di nulla di tutto ciò.

— Beninteso, intromise cordialmente il Maggiore.

— Si tratta di omicidio! dichiarò con forza Grey.

Il Maggiore lo guardò vacuamente.

— Di omicidio! Voi! Misericordia!

Quantunque Grey fosse tornato pienamente padrone di sè, e sapesse che incombevagli aver giudizio, si sforzò a non tradire i propri dubbi sulla buona fede del suo ospite.

— Voi conoscete il mistero che circonda la morte di mio cugino lord Deveridge. Ebbene, è di cio che si tratta. E postochè sono giunti a questo punto desidero farla finita. L'agente che sta alla porta della vostra casa – e stamane, e vostra figlia la quale ci sorprese col suo tassametro, ha portato via me dopo aver col meccanico abbattuto lui.

— Avreste dovuto dirmelo prima, dirmelo subito appena giunto obiettò il Maggiore, che appariva stupitissimo, sebbene Grey dubitasse che egli avesse messo lo zampino nel fatto della sua liberazione.

— Me ne è mancato il tempo. Mi rincresce che egli debba arrestarmi qui in casa vostra, ma sono lieto di potermela sbrigare così presto. Se permettete rientro in casa e mi costituisco dotto fatto.

Grey fè un gesto come per trarre in atto il suo proposito. Ma il Maggiore lo afferrò per un braccio

— Prima di farlo vi converrà riflettere, disse — Non credo sarebbe savio costituirvi dopo la vostra fuga.

— Eppure non vi è altra alternativa. Vedete bene che egli mi ha seguito qui.

— Forse potremo rimandarlo, obiettò il Maggiore. — Prima d'oggi ho fatto assai di più di questo per un amico, tale e quale come mia figlia ha fatto per altri ciò che ha fatto stamane per voi. Siamo gente solida mia figlia ed io.

— Ma io non voglio svignarla. Anzi, desidero ardentemente che questa faccenda raggiunga la sua crisi. Credo che ma volta arrivato potrò far di più per me stesso di quel che lo posso oggi. Da un pezzo vivo sotto questo sospetto. Allorchè sarò in mano della polizia costringerò la mia famiglia a farsi avanti e ad aiutarmi; essa lo farà. Col suo aiuto non temo dell'esito

— Può darsi abbiate ragione, ma vi consiglierei una certa riflessione prima di agire, insistè il Maggiore Scarcliffe — Anderò a parlare all'agente e saprò convincerlo.

CRONACA DI ROMA

L'onomastico di S. M. la Regina

Domani — S. Elena — ricorre l'onomastico di S. M. la Regina ed il popolo italiano si accinge a festeggiarlo, quest'anno, con devozione più che mai affettuosa.

Poichè i cittadini, e specialmente le madri, le sorelle e le spose dei militari, ricordano commosse le prove di pietà e le amorevoli cure prodigate dalla Augusta Signora ai gloriosi difensori della Patria e sanno che sulle piccole contese dei più piccoli uomini, brilla, più fulgido che mai, l'astro pavoriando cui i destini della Patria sono indissolubilmente legati.

— Per la ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina, la Camera di Commercio di Roma ha inviato il seguente telegramma:

«A S. E. la Dama di Corte di S. M. la Regina.

«Questa rappresentanza sentesi vivamente il compiacere di rinnovare all'amata Sovrana — nel suo giorno onomastico — gli auguri fervidi e gli omaggi devoti della classe commerciale e industriale di Roma. — Presidente Camera Commercio: *Boromello*, *Manetti*».

VATICANO — Oggi Sua Santità ha ricevuto mons. Orazio Mazzella arcivescovo di Taranto, mons. Giovanni Prior uditore della S. R. Rota, mons. Luigi Sincero uditore della S. R. Rota, p. Pietro Vigorelli preposito generale dei Barnabiti, la madre superiora delle suore del Patrocinio di S. Giuseppe con altre persone, mons. Giov. Battista Nasalli Rocca arcivescovo di Tebe, elemosiniere segreto con la madre generale e le suore capitolari delle maestre Pie Filippine.

Una nuova cittadina del Lazio

visitata dal nostro Sindaco

Una organizzazione di vita sociale — intesa nel senso vero e pratico della parola — è quella da tempo attuata dalla Società Bombrini, Parodi-Delfino, che esercisce uno Stabilimento in Segni-Scalo.

La Società Bombrini, Parodi-Delfino, fin dal primo momento della fondazione dello Stabilimento, considerata anche la località che assai poco offriva per crearvi un centro industriale, e nel contempo ospitale, ritenne che il miglior modo per contribuire al benessere morale e materiale del proprio personale, direttivo, impiegati e maestranze, che per necessità doveva risiedere sul posto, era quello di fondare *a ex-novo* un accentramento abitabile che, oltre a poter dare alloggi igienici e convenienti, permettesse il facile approvvigionamento, ed offrisse tutte le altre provvidenze sociali che sono oggi elemento necessario per la vita.

Così, con rapidità ammirevole, malgrado la non lievi difficoltà incontrate per il critico momento che si attraversava, sorse e si completò nel breve periodo di 4 anni un villaggio (*Colleferro*), che, nel suo complesso, potrebbe chiamarsi una minuscola città, per quanto esso si estenda su di una amena collinetta, comprendendo una superficie di oltre 10 ettari.

In base ad un *piano regolatore organico*, studiato e compilato dall'architetto Michele Oddini, si hanno difatti villini pel personale direttivo ed impiegati, case o dormitori per gli operai e le famiglie, albergo per personale non ammogliato, asilo d'infanzia, scuole elementari e tecniche, palestra, servizi igienici e sanitari, lavatoi, lavanderia a vapore, bagni, docce, farmacia ed infermeria; si hanno ristoranti per impiegati e capi-operai, cucina economica, magazzino di vendita di generi alimentari e di privativa, magazzino di vendita di merceria, mode, effetti di vestiario e calzature, mercato coperto per vendita di erbaggi e frutta, mattatoio, forno, frigorifero e fabbrica di ghiaccio — il tutto distribuito ed attrezzato con criteri pratici e moderni, e diremo anche con un certo gusto e larghezza di veduto. Naturalmente non manca la chiesuola ed il cimitero.

L'ambiente poi è reso più gaio e salubre da una buona intesa distribuzione di giardini e di aiuole tenuti, come le strade, in perfetto stato di manutenzione.

Colleferro che fa parte del nostro Comune di Segni, essendone frazione, con Delegazione municipale, collettoria postale, ed attrasse l'attenzione del solerte assessore per l'igiene, prof. Pediconi, il quale si propose — e riuscì — ad indurre il Sindaco comm. Apolloni a dedicare una visita alla nuova cittadina.

La visita auspicata ha difatti avuto luogo nel pomeriggio di giovedì 14 corr.

Il Sindaco era accompagnato dall'assessore prof. Pediconi e dai medici igienisti dott. Pagliara e Nardetti.

A ricevere i visitatori si trovavano l'ing. Parodi-Delfino, gerente, ed il personale direttivo della Società, i quali fecero squisitamente gli onori di casa. Il comm. Apolloni è rimasto oltremodo soddisfatto delle condizioni del civettuolo villaggio ed ha avuto parole lusinghiere di lode per i suoi fondatori.

Un decreto concernente il pagamento dei fitti

Su proposta del Guardasigilli sen. Mortara è stato sottoposto alla firma sovrana un decreto che stabilisce notevoli agevolazioni pel pagamento delle quote scadute di affitto non corrisposte dagli inquilini durante il servizio militare.

Il provvedimento chiarisce innanzi tutto che la cessazione del servizio militare agli effetti dell'inizio della decorrenza dei pagamenti s'intende avvenuta soltanto col congedo illimitato della classe o della categoria cui l'inquilino militare appartiene.

Il termine pel pagamento delle quote non pagate durante il tempo del servizio militare o nei sei mesi successivi viene protratto a due anni dopo trascorso detto semestre anche se l'inquilino abbia iniziato in tempo anteriore il pagamento delle quote stesse.

Le quote pagate dovranno pagarsi salvo diverso accordo tra le parti in rate mensili non superiori a un sentiquattresimo della somma totale e durante il periodo utile per l'effettuazione di tale pagamento il locatore non può aumentare la pigione attualmente corrisposta nè licenziare l'inquilino che adempia regolarmente le sue obbligazioni qualunque sia la scadenza del contratto.

Il nuovo ambasciatore d'Inghilterra a Roma

— (S) LONDRA, 16. La *Morning Post* afferma che sir George Buchanan è stato nominato ambasciatore a Roma in sostituzione di sir Rennel Rodd.

Ufficiali che fanno le reclute

Ci scrivono: — Il Ministero della Guerra fa dire e ripetere ogni giorno che non è possibile congedare gli ufficiali insieme alla propria classe, perchè di ufficiali vi è grande scarsezza ed enorme bisogno.

Ora, sapete come sono utilizzati in Roma gli ufficiali attualmente alle armi? Sapete a che cosa è giunta la fantasia di taluni comandanti di deposito? ad *inquadrare* gli Ufficiali in plotoni e farli marciare al comando di un capitano, avanti e dietro per il cortile della Caserma, in mezzo ai soldati che fanno pur essi istruzione; con quanto prestigio del grado, decoro della divisa e utilità è inutile dire!

E a questi ufficiali, che richiedono di essere mandati in licenza, perchè da mesi e mesi non vi sono più stati, si risponde che verranno mandati appena le esigenze del servizio lo permetteranno, e che, intanto, facciano domanda su carta bollata da L. 1.00 (!!).

Ora vorrei sapere se le autorità militari siano a conoscenza di questi fatti; e se anch'esse siano del parere che degli Ufficiali i quali fino a ieri furono investiti delle più tremende responsabilità di guerra, oggi debbano esser trattati come reclute; e se le esigenze del servizio per questi Ufficiali-scolari siano tali, da non consentire il loro invio in licenza, sia pure dietro domanda su carta bollata da una lira.

Ancora sul concorso a Pretore

Ci si scrive da *un gruppo di interessati*:

La non ammissione dei reggenti pretori al concorso per titoli a 300 posti di pretore bandito al solo scopo di provvedere d'urgenza alle varie centinaia di preture sprovviste di titolare, per la sua stessa gravità, subito rilevata da competenti e profani, lasciava credere a una pronta riparazione. Sin'oggi, invece, silenzio. Ci sembra perciò lecito domandare se è proprio vero che l'espletare da anni e anni le funzioni tutte di Pretore in mandamenti anche di prim'ordine, da laureati e anche abilitati alla professione di avvocato, destinativi in base a scelta fatta fra i vice-pretori onorari, su proposte dei Procuratori Generali sulla loro idoneità alle funzioni giudiziarie direttive: l'aver emanato a centinaia i provvedimenti di giustizia, il presiedere le numerose Commissioni mandamentali, avere istruito processi di qualsiasi competenza, il partecipare di continuo ai turni nei tribunali e ciò senza alcuna intermittenza e sempre sotto il controllo continuo dei Procuratori del Re, dei Collegi d'appello, degli avvocati stessi, in una parola l'esplicare le funzioni tutte dei giudici pretori da lunghi anni deve valere proprio nulla per un concorso per titoli (si noti) molto meno di una semplice iscrizione in un albo di Procuratore? E tutto questo proprio mentre si dichiara che per la urgenza presante ci si è dovuti contentare nel bandire il concorso di semplici presunzioni di idoneità. Tale ringraziamento, svalutazione morale e disparità incredibile di trattamento, non si potevano certo aspettare dall'amministrazione della giustizia! non pochi in eresia, anche reduci dalle armi, e tuttora rivestiti di quelle funzioni alle quali non sono considerati degni di..... concorrere!

PER LA CHIUSURA DOMENICALE DELLE FARMACIE. — Da un paio di settimane in qua le farmacie restano chiuse nei giorni di domenica.

Ora questo è assolutamente deplorevole. Roma non è un villaggio di montagna ed ospita innumerevoli malati che hanno immediato bisogno di medicinali spesso ordinati d'urgenza. Ciò senza tener conto — data l'enorme popolazione — della necessità del pronto soccorso.

Che se poi si volesse anche fare astrazione da tutto questo e consigliare — come qualche farmacista facilone fa — l'acquisto dei medicinali il sabato per la domenica, facciamo rilevare che vi sono moltissimi medicinali che si alterano in breve tempo, specialmente con la canicola che incombe.

Comunque, la totale chiusura delle farmacie è, ripetiamo, più che deplorevole e le autorità preposte alla tutela della salute pubblica hanno il dovere di ovviare, con tutti i mezzi di cui dispongono, allo sconcio. Attendiamo.

Agli assidui del "Popolo Romano"

Ricordiamo che le due edizioni — serale e mattutina — del POPOLO ROMANO sono completamente nuove anche nel notiziario, eccetto per le informazioni e telegrammi aventi carattere storico e documentale.

Quindi gli scritti inviatici dagli assidui possono trovarsi soltanto in una delle dette edizioni.

LA **Cura Arnaldi**

preserva e guarisce sicuramente le

MALATTIE INFETTIVE

(vaiuolo – colera – influenza – diarree estive ecc.) perchè disintossica e normalizza l'organismo.

Rivolgersi alla «Colonia della Salute Carlo Arnaldi» in via Clementino 94, Roma (9) Visite mediche dalle 11 alle 13. Telefono int. 47,62.

I medicinali ARNALDI sono in vendita, a Roma, presso le farmacie:

— Dott. Lazio Lazi, Piazza in Lucina 26.
— Dott. Oreste Berardelli, Via Tomacelli 135.
— Dott. Gaspare Carli, Via Cola di Rienzo 213.
— Dott. Cav. Tioli, Largo Branoaccio.
— Farmacia Brutti, Banco S. Spirito.

Nella **CARTOLERIA DI LUSSO**
A. RISA & C.
Corso Umberto I. - 161 - ROMA

Sono giunte in questi giorni forti quantità di Penne Stilografiche d'oro a grezzo delle marche:

WATERMAN'S
PARKER
CONKLIN'S

le migliori del mondo.

Riparazioni e pezzi di ricambio

Specialissimo assortimento in carta da lettere delle più fini qualità.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 – Ammin. 12-34

COLLUTTAZIONE IN BORGO S. SPIRITO. — Ieri sera nei pressi della propria abitazione in via Borgo S. Spirito 15, il vetturino Vincenzo Fucili di a. 32, nel prendere la difesa di una donna venne a diverbio con alcuni carabinieri. Nella colluttazione quattro dei carabinieri riportarono contusioni giudicate guaribili in pochi giorni all'osp. di S. Spirito.

Furto all'Albergo del «Nord». — Il possidente Roberto Perossi, ieri mattina, nella sua stanza all'albergo del *Nord*, fu derubato di un anello d'oro del valore di 1200 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato del Viminale.

Cade da un muro. — Il bambino Domenico Di Giorgio di a. 6 ab. in via dei Coronari 189, ieri mattina mentre giuocava sopra un muro nei pressi del Palazzo di Giustizia cadde fratturandosi la gamba sinistra. Accompagnato all'osp. di S. Spirito venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Mortale malore. — Da vari giorni Francesca Federici di a. 65 era ricoverata all'osp. di S. Giovanni. Ieri sera mentre si trovava in un gabinetto del nosocomio, la Federici colpita da improvviso malore, cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

INFORMAZIONI

Nessun carattere politico nel movimento dei Prefetti

Da fonte autorevole si afferma che il recentissimo movimento di Prefetti il quale presumibilmente non sarà l'ultimo, è stato consigliato da ragioni di ordine esclusivamente amministrativo.

Cadrebbero perciò le affermazioni tendenti a dare all'odierno movimento un carattere politico, che è assolutamente lungi dagli intenti, anche esplicitamente espressi dal Presidente del Consiglio.

Infatti l'on. Nitti, anche ricevendo dei candidati, ha detto a tutti che il Governo lascierà pienamente libero il corpo elettorale.

Partito Popolare Italiano

Il consiglio nazionale del Partito popolare italiano è convocato in Roma per domani lunedì 19, per discutere problemi interni del Partito stesso ed eliminare la situazione politica creata dall'approvazione della riforma elettorale.

L'ordine del giorno, oltre le comunicazioni del Segretario politico, reca una interrogazione del cons. Merlin sul contegno della Direzione del Partito riguardo lo sciopero del 20-21 luglio; e la discussione sui rapporti del Partito con la Confederazione italiana dei lavoratori, sulla tattica elettorale nell'applicazione della legge sulla rappresentanza proporzionale e sui criteri sulla designazione dei candidati politici.

Il nuovo Governatore della Tripolitania

(S) Tripoli, 17.

Il Governatore Civile comm. Menzinger è arrivato sul cacciatorpediniere *Bertani* ieri alle ore nove ed è disceso al pontile del Municipio salutato dalle salve d'uso, ricevuto da tutte le autorità e acclamato dall'intera cittinanza.

Per i professori ed assistenti

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i provvedimenti proposti dal Ministro della P. I. on. Alfredo Baccelli pei professori universitari assistenti tecnici e insegnanti degli istituti superiori di magistero femminile.

Per tale disposizione lo stipendio dei professori ordinari della Università e Istituti di istruzioni superiore va da un minimo di L. 10.000 ad un massimo di L. 13.000 attraverso due aumenti quinquennali di L. 1000 e un terzo di L. 1200. Lo stipendio degli straordinari da un minimo di lire 8000 ad un massimo di L. 11.000 attraverso 4 aumenti quinquennali di L. 740 ciascuno. Sono date disposizioni circa la retribuzione degli incaricati, la computazione del servizio prestato in qualità di insegnanti incaricati, le indennità ai rettori, la misura degli aumenti in prima applicazione, la concessione di indennità caro-viveri ecc. Per gli insegnanti di Magistero è stabilito un minimo di stipendio di L. 7500 per gli ordinari e di L. 6000 per gli straordinari; e un massimo, rispettivamente di L. 10.200 con tre aumenti quinquennali di L. 900 ciascuno e di L. 8500 con un aumento di L. 800 ed uno di L. 900.

Altre disposizioni sono date per stipendi e retribuzioni al personale direttivo, amministrativo e di servizio. Per il personale assistente tecnico subalterno e vario delle Università sono stabilite le tabelle per ciascuna carica con gli aumenti periodici ad essa attribuiti.

Con questi provvedimenti e con gli altri già approvati su proposta del Ministro Bacco li per gli insegnanti delle scuole medie ed elementari, tutti gli ordini d'insegnanti hanno conseguito il desiderato assetto economico e alla scuola italiana è assicurata la tranquillità necessaria al suo efficace funzionamento.

Per le pensioni di guerra

L'on. senatore Bergamasco ci scrive per rettificare un errore pel quale fu attribuita al sen. *Borromeo* una interrogazione, invece da esso sen. Bergamasco, presentata al Ministro per le pensioni, concernente il caso pietosissimo degli orfani di guerra che, venendo colpiti dalla disgrazia di perdere anche la madre, già pensionata, restano privi di qualunque sussidio per un lungo periodo, fino a che, cioè, sia ultimata la pratica della liquidazione della nuova pensione ad essi spettante.

Questa opportuna interrogazione del sen. Bergamasco è veramente degna della massima considerazione, in cui certamente sarà presa dal Ministro competente, poichè si riferisce ad una necessità cui urge provvedere per un doveroso senso di umanità non solo, ma di riconoscenza verso coloro che hanno dato la loro vita alla patria.

La legge pro-tubercolosi

Per incarico della Direzione del Partito Popolare l'on. Micheli ha aderito al disegno di legge presentato dall'on. Maffi per provvedimenti a tipo assicurativo a favore dei tubercolosi di guerra e per la prevenzione sociale della tubercolosi.

Gli ufficiali congedati sino al 1892

Sono note a tutti gli ufficiali le ragioni per le quali non si son potuti congedare gli ufficiali di pari passo con la truppa.

All'infuori dei reparti di truppa, un largo impiego degli ufficiali si rese necessario per i Dicasteri di nuova (e provvisoria) formazione per i campi dei prigionieri, per i lavori di ricostituzione delle terre liberate, per importanti funzioni civili nelle terre redente.

Ora man mano si vanno eliminando queste necessità di imprescindibile impiego degli ufficiali, e quindi si inizierà il congedamento di altre classi di ufficiali.

Infatti con il 15 settembre gli ufficiali delle armi combattenti saranno congedati sino a tutta la classe 1892 ed il congedamento continuerà a procedere alla pari con la truppa o, tutto al più, una sola classe indietro.

Uno dei provvedimenti escogitati dal Ministero della Guerra — e che meritano plauso — è quello di permettere agli ufficiali delle classi dal 1891 in poi, i quali lo desiderano, di restare in servizio per tempo indeterminato in guisa da rendere disponibili altrettanti ufficiali delle classi posteriori.

Tale provvedimento non è nuovo. E' già stato esperimentato all'inizio della smobilitazione nel novembre scorso, dando facoltà agli ufficiali congedandi di rimanere altri sei mesi in servizio.

Ma il provvedimento non ha dato il rendimento desiderato perchè trattesi delle classi più anziane, composte cioè di vecchi professionisti i quali subordinavano la loro permanenza alle armi alla scelta di una residenza di loro gradimento; e ciò per ragione dei propri affari.

Si ha ragione di sperare che, trattandosi ora di classi giovani, si possa ricavare un maggior rendimento di ufficiali i quali chiederanno di rimanere sotto le armi.

A ogni modo, ripetiamo, gli ufficiali delle armi combattenti sino a tutto il 1892 andranno a casa se lo vogliono.

Non così per gli ufficiali dei corpi amministrativi e ciò si spiega facilmente, data la formidabile gestione amministrativa di quattro anni di guerra.

Vi sono uffici che debbono render conto di gestioni per miliardi di lire, ed è impossibile che lo chiudano in poche settimane.

Il Ministero è dunque costretto di ritardare alquanto i congedamenti degli ufficiali dei corpi amministrativi, i quali rimangono indietro di sei classi ai combattenti, ma ben presto resteranno indietro di solo quattro classi perchè entro il 15 settembre i congedi degli ufficiali del C. A. si verificheranno sino alla classe 1888.

Però il Ministero sta studiando con tutta alacrità il modo di spingere innanzi anche i congedamenti degli ufficiali dei C. A. lasciando ai Capi degli Uffici ove esiste maggior difficoltà di completare presto i rendiconti delle gestioni la facoltà di trattenere in servizio — con giudizio insindacabile dei Comandanti dei Corpi di Armata — quegli ufficiali addetti agli Uffici il cui Capo è responsabile in solido con l'ufficiale da congedare. E' ovvio aggiungere che gli ufficiali i quali si trovano in tali condizioni saranno trattenuti soltanto per il tempo strettamente necessario a chiudere i conti in corso.

Ripetiamo: trattasi di liquidare partite di miliardi e chi ha gestito non può piantare le cose in asso.

Gli ufficiali dei C. A. sono i primi a rendersene conto; così del resto ebbero a soffrire minori disagi e rischi in confronto dei combattenti, rendendo nello stesso tempo utile e lodevole opera di cui la patria è loro grata se dovranno rimanere in servizio alquanti mesi in più dei loro colleghi delle armi combattenti.

Per gli ufficiali prigionieri

Un gruppo di ex-ufficiali prigionieri di guerra riferendosi al *desiderata* esposti dalla Commissione della loro Federazione ci prega di fare osservare che nelle nazioni alleate si sono usati trattamenti di ben doveroso riguardo agli ex-prigionieri proclamati senza colpo dalle speciali Commissioni esaminatrici; mentre in Italia si sono tutti quasi equiparati ai disertori. Eppure molti di essi hanno compiuti atti di vero eroismo, specialmente quelli che hanno tentato l'evasione sotto la minaccia inesorabile dei fucili tedeschi. A questi specialmente è più che giusto sia concessa la medaglia al valore, rientrandone le motivazioni nei casi previsti, perchè Essi, esponendosi alle morte per rientrare nelle nostre file, si proponevano di informare i superiori delle condizioni di animo, delle forze etc., del nemico. Quindi ne sono ben meritevoli.

All'equanimità ed al senno dei nostri governanti — dicono gli scriventi — si affidano i modesti *desiderata* della Federazione, che costituisce una forza non trascurabile essendo ad essa iscritti molte decine di migliaia di giovani.

Per gli studenti militari

Il Consiglio dei Ministri ha approvati i provvedimenti proposti dal Ministro della Istruzione Pubblica on. Alfredo Baccelli a favore degli studenti militari. Per tali disposizioni sono indette presso tutte le scuole medie e normali e i corsi magistrali del Regno, tre sessioni straordinarie d'esami per i candidati nati anteriormente all'anno 1901 e che abbiano dovuto sospendere gli studi per la chiamata alle armi a causa della guerra. Sono stabiliti i termini di tempo, i modi di ammissione, la scelta delle sedi, le modalità d'esame per le varie materie con il più largo spirito di favore e, come misura eccezionalissima, viene inoltre istituita una «licenza per merito di guerra» da concedersi come premio a chi abbia ottenuto per merito di guerra la promozione straordinaria ad ufficiale in servizio attivo permanente.

Con questi provvedimenti e con altri di imminente approvazione, il Ministro Baccelli adempie alla promessa fatta in Senato di agevolare nel miglior modo possibile agli studenti militari il conseguimento dei loro titoli e contemporaneamente di affrettare agli studi medi il ritorno alla necessaria disciplina e austerità.

Per l'arte drammatica

Il Ministro on. Baccelli ha in modificazione delle legislazioni esistenti istituito un premio annuo di L. 6000 da assegnarsi all'opera drammatica che abbia ottenuto il maggior successo sulla scena e che, una Commissione, la cui nomina è imminente, riconosca degna di tale riconoscimento da parte dello Stato.

Per gli indennizzi dei danni della guerra

Il termine per la presentazione delle domande d'indennizzo per danni recati dal nemico con atti di ostilità contrari ai principii del diritto di guerra generalmente ammessi e riconosciuti è riportato e protratto per tutta la durata dell'anno che seguirà la pubblicazione della pace. Le domande che fossero dichiarate inammissibili perchè prodotte dopo la scadenza del termine stabilito potranno essere ripresentate e sottoposte all'esame della Commissione delle Prede.

R. Osservatorio di Trento.

(S) TRENTO, 17. — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8 – Pressione 742,4; temperatura massima 31; minima 22; cielo tre quarti coperto.

Scoppio a bordo della "Basilicata"

Morti e feriti

Il giorno 13 corrente a bordo della R. Nave *Basilicata* ormeggiata nel porto di Suez avveniva per cause non ancora precisate l'esplosione di una caldaia provocando la morte di alcuni militari di vario grado, fra i quali parecchi eritrei.

Si hanno anche a deplorare alcuni feriti.

La nave, in conseguenza di una lacerazione nello scafo si appoggia sul fondo e data la scarsa profondità delle acque del porto di Suez si sta esaminando la possibilità di rimetterla a galla.

La R. Nave *Calabria* che trovasi colà sta provvedendo a tutte le necessità del caso.

Il 15 corrente hanno avuto luogo imponentissimi funerali. Vi presero viva parte tutta la popolazione di Suez, i rappresentanti dei Governi esteri e di quello egiziano.

La colonia italiana profondamente commossa ha dato alle nobili vittime del dovere il più grande tributo di compianto e di affetto.

Il Ministro della Marina provvede a dar notizie alle famiglie delle vittime.

La R. Nave *Basilicata* fu varata nel 1916 a Castellammare di Stabia ed allestita nell'Arsenale di Napoli. Era adibita ai servizi delle colonie. Stazzava cinquemila tonnellate, aveva sei cannoni da 120 ed una macchina da due mila cavalli. Misurava 76 metri ed era munita di due tubi lanciasiluri.

La *Basilicata* era comandata dal capitano di vascello Fossati, che è sopravvissuto alla esplosione. Aveva a bordo un equipaggio di 250 uomini, in gran parte, neri dell'Eritrea.

Le vittime sono una trentina e la massima parte tra gli uomini più prossimi alle caldaie e alle macchine.

Circolazione nel Canale ripresa

(S) Londra, 17. — Il *Lloyd* ha da Porto Said in data 15 corr. che la circolazione delle navi attraverso il Canale di Suez è stata riattivata.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Per gli studenti militari

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i provvedimenti proposti dal Ministro on. Baccelli a favore degli studenti militari. Per tali disposizioni sono indette presso tutte le scuole medie o normali e i Corsi magistrali del Regno tre sessioni straordinarie di esami per i candidati nati anteriormente all'anno 1901 e che abbiano dovuto sospendere gli studi per la chiamata alle armi a causa della guerra. Sono stabiliti i termini di tempo, i modi di ammissione, la scelta delle sedi, le modalità d'esame per le varie materie, con il più largo spirito di favore, e, come misura eccezionalissima, viene inoltre istituita una «licenza per merito di guerra» da concedersi come premio a chi abbia ottenuto per merito di guerra la promozione straordinaria ad ufficiale in servizio attivo permanente.

Con questi provvedimenti e con altri di imminente approvazione, il Ministro Baccelli adempie alla promessa fatta in Senato di agevolare nel miglior modo possibile agli studenti militari il conseguimento dei loro titoli e contemporaneamente di affrettare agli studi medi il ritorno alla necessaria disciplina e austerità.

Per l'arte drammatica

Il Ministro on. Baccelli ha in modificazione delle legislazioni esistenti istituito un premio annuo di L. 6000 da assegnarsi all'opera drammatica che abbia ottenuto il maggior successo sulla scena e che, una Commissione, la cui nomina è imminente, riconosca degna di tale riconoscimento da parte dello Stato.

Dall' Estero

Guerra in tempo di pace

VITTORIA ANTIBOLSCEVICA.

◆ (S) Londra, 16. — Un dispaccio dell'*Agenzia Reuter* da Arcangelo in data 14 corr. reca che in seguito alla vittoria del gen. Jackson al fronte della Dvina continuano ad arrivare prigionieri che escono dai boschi. Il loro numero si eleva sinora a due mila.

Sono state prese disposizioni per lo sgombero da Arcangelo delle truppe lettoni, polacche, estoni e lituane.

Conflitti balcanici

E i buffoni parlano di pace!

(S) ZURIGO, 16. — Si ha da Vienna: Un dispaccio da Saint Germain dice:

Il Cancelliere Renner, capo della Delegazione austriaca, ha inviato al Presidente della Conferenza della Pace Clémenceau una lunga nota, nella quale annuncia che, secondo le dichiarazioni del Comandante delle forze combattenti magiare riunite in numero di 3000 uomini a Szombathey, l'Ungheria occidentale tedesca sta per essere nuovamente sottomessa, colla forza delle armi, alla dominazione magiara. Lo sciovinismo e le violenze caratterizzano le truppe magiare e minacciano così di terrore e di distruzione la popolazione tedesca dei Comitati di Eisenburg, Demburg e Wieselburg.

La nota continua rilevando che l'*Agenzia della Stampa* romena annunzia inoltre l'occupazione del territorio dell'Ungheria occidentale tedesca da parte delle truppe romene, ciò che costituirebbe un nuovo aggravio per le popolazioni. Gli abitanti dei territori devastati dei bolscevichi sarebbero privati degli *stocks* di viveri che erano riusciti ad economizzare e che avrebbero potuto lenire le sofferenze del prossimo inverno nell'Austria tedesca e specialmente a Vienna.

Renner chiede perciò che il Consiglio Supremo dell'Intesa impedisca alle truppe romene e ungheresi di occupare il territorio dell'Ungheria occidentale tedesca e autorizzi il Governo dell'Austria tedesca a intervenire colla gendarmeria e la milizia popolare per mantenere l'ordine e la tranquillità.

Il nuovo Gabinetto ungherese

(S) Zurigo, 16 – Si ha da Budapest: Nel pomeriggio di ieri il Principe Reale Giuseppe ha nominato il nuovo Gabinetto, che risulta così composto:

Presidente del Consiglio dei Ministri, Stephan Friedrich
Affari esteri, Martin Cowanzy.
Interni, barone Sigmund Perenyi.
Finanze, Ich Gruenn.
Guerra, generale Franz Schnitzer.
Giustizia, Georges Baloghy.
Agricoltura, Stephan Szabo.
Pubblica istruzione e culti, Karl Huszar.
Igiene pubblica, Andreas Csilleriy.

Infine Jako Bleyor, è stato nominato ministro per le minoranze delle nazionalità; Stephan Haller, Joh Mayer Xayer ministri senza portafoglio.

Il ministro senza portafoglio conte Teleki è stato incaricato dei lavori preparatori per iniziare i negoziati di pace alla Conferenza di Parigi.

Il Ministero per il Commercio sarà assunto provvisoriamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministero per gli approvvigionamenti dal Segretario di Stato Bela Terffy.

I membri del nuovo Governo hanno prestato giuramento nel pomeriggio di oggi dinanzi all'amministratore del Principe Reale Giuseppe nel Palazzo del Presidente del Consiglio.

Ultim' ora

IL MINISTRO DEL PANAMA DAL RE

Stamane alle 10.45, il sig. Antonio Burgos, Ministro plenipotenziario del Panama, presidente della Delegazione panamense al Congresso per la Pace, del quale abbiamo ieri annunziato l'arrivo a Roma, è stato ricevuto in privata udienza da S. M. il Re.

Al giungere al Quirinale gli furono resi gli onori dovuti al suo grado.

Il distinto diplomatico ha consegnato al Re nostro, quale primo valorosissimo soldato dell'Esercito italiano, la medaglia-croce d'oro, espressamente coniata per conto del popolo e del Governo della Repubblica del Panama, per premiare coloro che, sui campi di battaglia, sostennero le ragioni e il diritto delle libere Nazioni, contro la forza.

S. M. il Re ha gradito moltissimo il prezioso presente ed ha trattenuto il Ministro Burgos in affabile conversazione per oltre mezz'ora.

Chi sarà l'imperatore d'Austria e Re d'Ungheria

(S) ZURIGO, 17. — Si ha da Berlino: Secondo il *Berliner Tageblatt* il conte Karoly ha dichiarato a Karlsbad, ove si trova, che nei circoli della corte imperiale si progetterebbe di porre sul trono austriaco l'Arciduca Ottone, figlio dell'ex Imperatore Carlo.

Rottura fra Stati Uniti e Messico

(S) NEW YORK, 17. — L'*Associated Press* ha da Washington: Il Presidente della Repubblica del Messico gen. Carranza ha ordinato all'Incaricato di Affari della Legazione della Gran Bretagna a Messico, Cumins, di lasciare il paese.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il ratto delle Sabine*, ore 18; *Il circo, Il bacaglio, Alcide Pepid*, ore 21.30.

Argentina. — *Suor Teresa*, ore 17.30; *Casa Paterna*, ore 21.30.

Nazionale. — *Er più de Trastevere*, ore 18; *Nina cerboja*, ore 21.15.

Adriano. — *Reginella delle rose*, ore 18, e 21.15.

Manzoni. — *Romani de Roma*, c.... *Petrolini* ore 18 e 21.15.

Eliseo. — *Grand Hotel*, ore 18 e 21.30.

Morgana. — *Trovatore*, ore 18; *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*, ore 21.15.

Sala Umberto. — *Come piovera!* ore 17.30 19.30 e 20.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 17 Agosto — S. Emilia
Leva il sole alle 5.20 – Tramonta alle 7.7
Leva la luna alle 10.8 s. – Tramonta alle 11.48 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/2.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 16 agosto — Ore 8
IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore massima	minima
Genova	24. 0	nebbioso	calmo	26. 0	23.0
Torino	23. 0	sereno	—	32. 0	21, 0
Milano	26. 0	coperto	—	34. 0	22. 0
Venezia	25.0	sereno	calmo	20. 0	23. 0
Bologna	26. 0	sereno	—	33. 0	23. 0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	24. 0	sereno	calmo	28. 0	22.0
Firenze	23. 0	sereno	—	32. 0	19,0
Roma	24. 0	sereno	—	31. 0	21. 0
Bari	26.0	1/4 coperto	calmo	29 0	21. 0
Napoli	25. 0	3/4 coperto	calmo	29. 0	22. 0
Cagliari	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	21.0	sereno	calmo	31.0	16.0
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	17. 0	sereno	mosso	31. 0	15.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

16 *Agosto — Mezzodì (Meridiano Roma)*

Pressione a 0 o al mare 763.7 mm. – Provenienza del vento SW – Velocità fra 12h e 12h in chil. 12 – Temperatura 29.6 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 17 – Umidità relativa in centesimi 55 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì –
Stato del cielo (10=coperto) 3 cumuli
Massimo di temperatura nel giorno: 30.2 — Minimo: 21.3.

Sciarada

Dal col *primiero*
Do col *secondo*
L'*altro* si veste
L'*intero* fa passare
Ore non meste

Spiegazione del giuocherello precedente:
O - sanna — OSANNA.

Carte d'Archivio

e stampate bianche in genere acquistansi a L. 80 al quintale.
BARETTONI – Via Margana, 15 – Telef. 42-71

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

(ANNO 295° D'ESERCIZIO)
ESERCENTE IL CREDITO FONDIARIO

Succursale in Roma: Piazza S. Silvestro 62

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI
Conti correnti a vista al 2,75 %.
Depositi di piccolo risparmio al 3,50 %.
Depositi di risparmio ordinario al 3,00 e al 3,25 %
Depositi vincolati dal 3,25 al 4 %.
Mutui ipotecari a contanti e a cartelle fondiarie – Conti correnti cambiari e su titoli – Sconti cambiari – Operazioni di credito agrario – Rilascio gratuito di assegni – Compra e vendita di cartelle fondiarie e altri titoli – Riporti – Custodia ed amministrazione titoli.

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 - Semestre L. 15 - Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 46 - Semestre L. 24 - Trimestre L. 12
IL POPOLO ROMANO - abbonamenti estivi
Ha inizio da qualsiasi giorno, durata di un mese ed oltre

CENT. 10 IL NUMERO

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16 *A* – 19.30 *DD* – 22.30 *A*.
Pisa–Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* – 13.50 *A* – 20.40 *DD* – 21.30 *D*.
Firenze–Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 19.45 *DD*– 20.50 *DD*.
Firenza –Trieste: 19.45 *DD*.
Ancona: 5.45 *A* – 12.15 *A* – 17.10 *M* (per Orte) – 21.50 *D*.
Castellamare Adr.: 6.25 *A* – 7.15 *A* – 18.20 *D* – 19.5 *O* (Tivoli).
Frascati: 6.35 – 12.10 – 19.40.
Albano: 6.25 – 12.2 – 19.10.
Terracina: 7.5 – 17.50.
Anzio–Nettuno: 7.5 – 13.50 (via Campino) – 12.2 (via Albano).
Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 18.15.
Fiumicino: 6.7 (da Trastevere) – 6.20 – 17,40 (da Termini) – 18 (da Trastevere).

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 8 *A* – 8.45 *DD* (da Taranto e Caserta) – 11.25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *D*.
Torino–Pisa: 7.55 *M* (da Civitav.) – 8.30 *A* – 11.5 *DD* 14.10 *A* (da Civitav.) – 18.50 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*.
Milano–Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 12 *DD* – 18.55 *A* – 24 *D*.
Trieste–Firenze: 12 *DD*.
Ancona: 8.55 *A* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.
D. Mare Adr.: 8.5 *O* (da Tivoli) – 11.40 *D* – 20.25 *A*.
Frascati: 8.15 – 14.50 – 21.35.
Albano: 8.25 – 15.5 – 22.5.
Terracina: 9.30 – 21.15.
Nettuno–Anzio: 8.35 e 21.15 (Via Ciampino) – 15.5 (via Albano).
Viterbo: 9.40 – 18.50 – 21.37.
Fiumicino: 9.35 (a Trastevere) – 21.5 (id.)

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Roma	6.40	9,10	12.20	15.15	19.20
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	20.10
Tivoli	8.4	10.38	14.—	16.41	20.46
Tivoli	6.—	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15 *fs.*
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9,48	13.3	18.25	20.—	20,41

FERROVIE VICINALI

ROMA – FIUGGI – FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) – 7.30 (*a*) – 8.40 (*a*) 9.35 (festivo per Genazzano) – 12.50 (*a*) – 17 (*b* – 18.40 (*a*) – 19.45 per Genazzano.
Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) – 9.15 (*a*) – 11.5 (*b*) – 15.40 (*a*) – 19.10 (*a*) – 20.20 (*a*) – 21.20 festivo da Genazzano) – 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)
Albano–Ariccia–Genzano–Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 –18.25 – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10
Marino: (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5
Velletri–Genzano–Ariccia–Albano: 7.41 (da Genzano) – 9.10 – 10.46 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 -19.40 – 21.10
Marino: (Grottaferr.) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25
Marino (Via Albano) 8.29 – 9.59 – 11.29 –12.59– – 14.29 – 15.59 – 17.29 – 18.59 – 20.29

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo
Partenze: Ore 6 – 9 – 12,30 festivo – 18.
Arrivi: Ore 9,40 – 17,4 – 20,45.

LUIGI PLATTI, *Gerente responsabile*

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale Sociale L. 260.000.000 - Versato L. 232.045.100 - Riserve L. 115.325.000

Direzione Centrale: MILANO

LONDRA, NEW-YORK, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza — COSTANTINOPOLI

SEDE DI ROMA - Via del Plebiscito, 112 (*Palazzo Doria*)

Agenzie di Città di Roma
Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64 (Angolo via Farini)
Agenzia N. 2 - Via Veneto, 74 (Angolo via Ludovisi)
Agenzia N. 3 - Via G. di Rienzo, 136 (Angolo via Orazio
Agenzia N. 4 - Via Nomentana, 7 (Fuori P. Pia)

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1919.

ATTIVO

Azionisti Conto Capitale	L.	27.954.900 —
Numerario in Cassa e Fondi presso gl'Istituti d'Emissione	»	197,228,787 —
Cassa Cedole e Valute	»	7,016,718,68
Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	»	2,436,083,356,27
Effetti all'incasso	»	44,092,109,82
Riporti	»	149,359,950,88
Valori di proprietà	»	67,440,966,52
Anticipazioni sopra Valori	»	9,716,042,76
Corrispondenti - Saldi debitori	»	1.004,656,210,48
Debitori per accettazioni	»	57,145,980,19
Debitori diversi	»	44,687,680,33
Partecipazioni diverse	»	36,402,147,28
Id. in Imprese Bancarie	»	28,341,953,60
Beni Stabili	»	18.975,529,34
Mobilio ed impianti diversi	»	1 —
Debitori per Avalli	»	108,942,418,51
Titoli di proprietà del Fondo di Previdenza pel personale	»	19.539.509,50
Titoli in deposito:		
a garanzia operazioni	»	263,374,254,—
a cauzione servizio	»	4.250.150,—
libero e custodia	»	2.837,364,239,—
Spese d'Amm. e Tasse Es. corr.	»	18,781,709,80
	L.	7,380,752,554,96

PASSIVO

Capitale sociale (n. 376.000 Azioni da L. 500 cadauna e n. 8.000 da L. 2.500)	L.	260.000.000 —
Fondo di riserva ordinario	»	52.000.000 —
Fondo di riserva straordinario	»	50.700.000 —
Riserva spec. di ammort. e di rispetto	»	12.625.000,—
Fondo tassa Azioni-Emiss. 1918	»	7.550.000,—
Fondo previdenza pel personale	»	19,970,390,44
Dividendi in corso ed arretrati	»	3,464.565,—
Depositi in Conto Corrente e Buoni Fruttiferi	»	687,790,471.01
Corrispondenti - Saldi creditori	»	2.582,634,235,63
Cedenti effetti per l'incasso	»	84,897,035,86
Creditori diversi	»	147,557,556,64
Accettazioni commerciali	»	57,145,980,19
Assegni in circolazione	»	167,074,407,61
Creditori per Avalli	»	108,942 418,51
Depositanti di Titoli a garanzia operazioni	»	263,374,254.—
a cauzione servizio	»	4,250,150.—
a libera custodia	»	2.837,364,239.—
Avanzo Utili Esercizio 1917	»	693,461.26
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	32,716.389.31
	L.	7,380.752.554.96

La Direzione
P. Fenoglio - A. Ghisalberti

I Sindaci: Dott. rag. M. Luporini – Dott. A Merotti – Rag. A. Olivieri – Prof. Rag. G. Rota

Il Capo Contabile: A. Comelli

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma e sue Agenzie di Città

Conto corrente a chèques 2 1/2%. Prelevamenti: L.30.000 a vista. L.100.000 con un giorno di preavviso L.200.000 con 3 giorni di preavviso; somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
Conto corrente a chèques 2 1/2%. Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L.5.000 con un giorno di preavviso – L.10.000 con 3 giorni di preavviso – somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
Libretti di Risparmio 2 1/2%. Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L.5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.
Libretti di piccolo Risparmio 2 3/4%. Prelevamenti: L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Libretti di Risparmio al Portatore e Nominativi con vincolo da 3 a 9 mesi al 3 1/4%, con vincolo da 10 a 18 mesi al 3 1/2 % e con vincolo di 19 mesi o più al 3 3/4 % co interessi capitalizzati e pagabili al 1 luglio e al 1 gennaio di ciascun anno, netti di ritenuta.
Buoni Fruttiferi da 3 a 9 mesi al 3 1/4 % – da 10 a 18 mesi al 3 1/2 % – da 19 o più al 3 3/4 %.
Gli interessi di tutte le categorie dei depositi e dei buoni fruttiferi sono netti di ritenuta.
Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Divise estere, compra e vendita.
Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali.
Compra e vendita di Titoli per conto terzi.
Lettere di credito ed apertura di crediti fiberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
Depositi di Titoli in custodia ed in amministrazione.

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

Ufficio Cambio – Piazza della Scala, angolo via A. Manzoni
GLI STABILIMENTI DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA FUNZIONANO COME AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DEI CAMBI.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)

per la custodia di Titoli ed oggetti preziosi
in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

		Per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
Cassette forti formato	piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	L. 20
» » »	medio	» 6	» 10	» 15	» 25
» » »	grande	» 10	» 20	» 30	» 40
Casse forti		» 20	» 35	» 55	» 90

Bauli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato condizioni da convenirsi

INCASSO GRATUITO
di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori correntisti e per signori abbonati alle cassette
UFFICIO DI CAMBIA-VALUTE - Via del Plebiscito. 117 (Palazzo Doria).
Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - *chèques* e tratte sull'estero - titoli dello Stato e valori.

Ing. Barzanò & Zanardo

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica – Roma, 9, Via Due Macelli – Milano, 6, Via Gesù.

Agli industriali:

I proprietari delle seguenti privative industriali sono disposti a venderle o a concedere licenze di fabbricazione od esercizio a condizioni favorevoli e sono pronti a fornire dietro richiesta tutti gli schiarimenti necessari.

Jens Orten BOVING, a Londra. – Reg. Att. Vol. 461. N. 39, in data 30 agosto 1916 per: « Perfectionnements aux fours électriques ».

WARREN FEATHERBONE COMPANY, a Three Oaks (Michigan) S. U. A. Reg. Att. Vol. 221 N. 202 in data 10 febbraio 1906 per: « Machine destinée à fabriquer des bandes flexibles et élastiques au moyen de tiges de plumes ».

William Jacob BEISEL, a Brooclkyn (S. U. A.) – Reg. Att. Vol. 416 N. 242 in data 30 settembre 1913 per: « Routeille non remplissable ».

THOMAS FIRTH E SONS LIMITED, a Sheffield (Gran Bretagna) Reg. Att. Vol. 441 N. 197 in data 22 agosto 1914 per: « Perfezionamenti nei proiettili perforanti ».

Joseph Seward RUSTON E Alan Ernest Leofric CHORLTON a Lincoln (Gran Bretagna). – Reg. Att. Vol. 486 N. 91, in data 21 novembre 1916 per: « Perfezionamenti riguardanti i motori a combustione interna ».

Thomas Charles SINCLAIR, a Londra. – in data 16 novembre 1916 per: « Perfectionnements dans les mires de pointage de canons ».

THE MILLS EQUIPMENT COMPANY, a Londra. – Reg. Att. Vol. 471 N. 162, in data 10 aprile 1917 per: « Perfectionnements dans les équipements militaires. ».

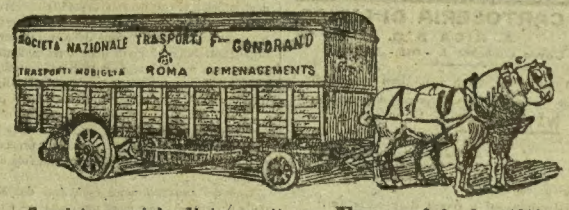
A causa di restauri e per la costruzione della nuova facciata il "CORSO CINEMA TEATRO" (Piazza in Lucina)
da domani lunedì 18 agosto resterà chiuso e si riaprirà nel prossimo settembre

OGGI
MACISTE AMERICANO
nella commedia satirica (Edizione Triangle)
Nel mondo dei miliardi
Ultima replica

Gli stabilimenti della Banca Commerciale Italiana funzionano come agenzie dell'Ist. Naz. Cambi

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato
Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91



Servizio speciale di trasporti con Furgoni imbottiti
Custodia di mobilio — Garde-meubles

Società Generale di Credito

ANONIMA
SEDE CENTRALE IN ROMA – 44 VIA DEI CROCIFERI
Capitale Sociale L. 10.000.000 versato 7.000.000

Filiali: Anagni - Ceccano - Ferentino - Napoli - Roma - Spoleto - Terni

Tutte le operazioni di Banca e Credito su tutte le piazze italiane e dell'estero.

SUONERIE ELETTRICHE

DALLE MOLLE - Via Due Macelli 10-11

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

ACQUISTO MOBILI arredare appartamento oppure camere separatamente. Scrivere qualità, prezzo C. Bruno. Via Mario Fiori 16. Esclusi speculatori. 18-R.
CEDERE grande importantissima Casa vendite mobili oggetti. Schiarimenti scrivere Motta Maria Via Candia 102. 15-2237
VENDO elegante villino sul mare Anzio Nettuno, riccamente mobiliato. Splendida occasione. Borgianelli, Nazionale 243. 14-2238
LEGNAME da costruzione migliori qualità, fortissimi quantitativi, prezzi vantaggiosissimi, rivolgersi Costi Nazionale 243. 13-2239
ABITI, paltò, frachs, scarpe, tappeti, usati, compro prezzi altissimi. Scrivere Funaro, via Palestro 22. 14-2408

Occasioni

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R.
AUTOCARRI *Fiat* q.li 25 come nuovi, collaudati vendonsi Due Macelli 115. 10-2281
AUTOMOBILE Zust Carrozzata torpedo vendesi causa partenza. Via del Consolato n. 6. Sartori. 12-2263
CAMIONS Fiat originali 30 giuntali vendonsi occasione. Officina Briotti Santachiara 4 – Terni. 12-2413.
ACQUISTASI qualsiasi partita rottami ghisa e ferro tondo omogeneo di mm. 80-90-100. Dirigere offerte ingegnere Damaggio Tomacelli 100. 20-2411
TORNI, motori, trapani, piallatrice, banchi, morse, diversi vendonsi Serpenti 5. 10-2216

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

ALL'ALBERGO « Vittoria » Roma sono libere camere ben ariose a prezzi modesti. Telefono 31.828. 12–1980
SIGNORINA cerca camera fine mese presso distinta famiglia. Scrivere indirizzando offerte M. L., Calatafimi 26, int. 3. 17–1969
BELLISSIMA camera matrimoniale con pensione affitterei persone distintissime serietà, signorilità. Volendo anche solo abbonamento pasti. Condotti 5. 16-2406
GERMANICO 211 int. 7 Camere mobiliate abbonamento due pasti giornalieri lire 4. 11 – 2416

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

CINQUECENTO regalansi procurando appartamento vuoto cinque-sette stanze. Dedin Lucrezio Caro 29, Roma. 12–2174
COSPICUO compenso procurandomi appartamento rileverei mobilio buonuscita. Scrivere Barone, Nazionale 172. 11–2172
CASA moderna 10 vani salubrissimo paese vicino Frosinone con prossimo piccolo bosco redditizio vendesi 45.000. Accettasi 16.000 contanti, 30.000 cambiarie purchè subito causa partenza. Rivolgersi subito Beniamini: Via Tirso 83. 30-2403
MILLE compenso procurandomi cedendomi appartamento vuoto moderno 5-6 stanze, bagno. Ottici Clitunno 28. 14-2242

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

SOCIETA' importante cerca abile dattilografa con perfetta conoscenza della lingua inglese. Scrivere casella postale 247 Roma. 16-2220
DATTILOGRAFA veloce conoscenza francese cercasi chiedonsi referenze scrivere Burchielli 60 Piazza Spagna. 12-2224
PORTIERATO in Roma offro a coniugi contro alloggio. Scrivere con referenze. Trevisani Anzio. 13-2414.

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola – minimo L. 2

TRENTENNE educato ministro fattore casa signorile, pratico scuderie, auto, compagnia, lettura, cerca posto presso ricca famiglia. Pregasi scrivere Passaporto interno 25652 Fermo Posta Roma. 24-2404
GIOVANE ventottenne pratico contabilità corrispondenza lingua francese cerca subito modesto impiego. Potrebbe anche viaggiare. Scrivere Marangoni. Carlo Cattaneo 24. 19-2405

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

CONVITTO Boccarini Amelia. Elementari, Tecniche, Ginnasiali interne. Risultati e trattamento ottimi. 11-426
FRANCESE inglese accelerate, accuratissime. Promozione, conversazione. Professoressa francese, Machiavelli 60. 10-2168
CONVITTO « Villa Mercede » Orvieto Scuole Ginnasiali. Tecniche. Elementari Educazione trattamento ottimi. Chiedere programma. 13-2156
MONOGRAFIE. Delucidazioni (esi. Lezioni classiche Conferenze. Roma Trecannelle, sotte. « Enciclopedica » 10-2195
ACCELERATA preparazione tecniche, classiche, elementari. Matematica, computisteria, lingue. Boschetto 116 10-2203
PROVETTO insegnante abilitato inglese, francese, offresi scuola, famiglia signorile. Alfredo Bonadonna, via Messina 9. 14-2211
PROFESSORESSA inglese prepara esami d'ottobre. Metodo eccezionale. Passeggiata Ripetizioni 19. 10-2231
RIPETIZIONI Liceo Istituto Industriale – Agrimensura, anche per corrispondenza – Istituto Gabelli – Capocci ventidue. Telefono 9305. 14–P.
A. GABELLI Ripetizioni tecniche – ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10–P
LATINO Prima ginnasiale L 5 mensili. Istituto Gabelli – Capocci 22. 10–P

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola – minimo L. 2.50

NETTUNO. Villino Belvedere. Affittasi subito splendidi signorili appartamenti mobiliati. 6-8 camere, acqua, giardino. 14-2217

Varie

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

DESTINO svelato! Chiromanzia, cartomanzia, oroscopi (L. 3) consultazioni corrispondenza Isabella Cremonesi, Germanico cinquantaquattro. 13-2415.
CASA SALUTE prof. Ascenzi, Pensione medica Porta Pinciana 14 Telef. 11-115 (Sulla Villa Borghese). 14-2253

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6
Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 3 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economici vedere apposita rubrica